



Piano Triennale Offerta Formativa

IST. COMPRENSIVO CASTEGNATO

Triennio 2022-2025

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IST. COMPRENSIVO CASTEGNATO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 18/01/2022 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 6519 del 02/11/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 25/01/2022 con delibera n. 15

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
2.2. PIANO DI MIGLIORAMENTO

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Insegnamenti attivati
3.2. INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO
3.3. CURRICOLO DI ISTITUTO
3.4. INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE
3.5. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI
3.6. AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA
3.7. PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L' Istituto Comprensivo è intitolato a Padre Vittorio Falsina dal 2005, a seguito di una riflessione sulla "Carta della Terra" e sul suo alto contenuto valoriale per un Istituto che sceglie di caratterizzarsi per un aperto rapporto con il territorio in tutte le sue espressioni. L'impegno da parte dell'Istituto consiste nel partire da una visione ideale comune che supporti l'azione del docente e che prenda in considerazione il contesto territoriale nelle sue valenze storico-ambientali, culturali, associative, relazionali.

La scelta di intitolazione dell'Istituto Comprensivo ad una figura come quella di Padre Vittorio Falsina è nata dal riconoscimento della straordinaria levatura del personaggio, dal riconoscimento delle sue radici locali e dalla scelta di un modello, che può essere proposto a tutti, di impegno, di ricerca, di levatura morale ed intellettuale.

Territorio e popolazione.

L' Istituto Comprensivo si trova nel comune di Castegnato, distante otto chilometri dal capoluogo di provincia e situato nella parte meridionale della Franciacorta, località rinomata per il suo patrimonio naturale, culturale e turistico.

La popolazione residente al 28/10/2021 è di 8.345 abitanti di cui 837 stranieri (130 comunitari e 707 extracomunitari): nel paese sono presenti cittadini provenienti da 49 diversi Stati del mondo. Considerando come cittadini stranieri le persone abitualmente residenti in Castegnato senza cittadinanza italiana, la distribuzione per area geografica di appartenenza è la seguente: la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Egitto, che rappresenta il 14,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita da Pakistan (13,9%), Romania (12%), Senegal (10,1%) e Marocco (8,9 %).

La diversità culturale è da sempre considerata una risorsa, un arricchimento per la comunità:

L'Istituto Comprensivo cerca di favorire l'inclusione, attivando progetti di accoglienza e corsi di alfabetizzazione per facilitare l'inserimento nella comunità scolastica degli alunni stranieri e degli alunni nati in Italia da genitori stranieri. All'interno dell'Istituto è presente uno sportello psicologico al quale possono accedere i genitori e, nella Scuola secondaria, anche gli studenti, che diventa un valido strumento di aiuto nelle situazioni di disagio.

Territorio e capitale sociale

L'Istituto Comprensivo, nella figura del DS mantiene un collegamento costante con l'Amministrazione sia per quanto riguarda le questioni legate alla struttura, sia per quanto riguarda i servizi che il Comune offre agli utenti della scuola.

Sul territorio operano numerose associazioni culturali, sportive e di volontariato: alcune di queste collaborano costantemente con l'Istituto per promuovere la crescita degli alunni, contribuiscono ad offrire occasioni che si aggiungono a quelle della scuola, permettendo agli studenti di accrescere le loro conoscenze e competenze.

Alcuni esempi sono:

- Associazione Genitori, che organizza incontri di formazione per le famiglie
- Materia prima
- Biblioteca comunale per la realizzazione di progetti di promozione alla lettura
- Associazioni sportive con le quali si realizzano progetti di educazione allo sport (atletica, basket, bocce)
- Oratorio dove è attivo il servizio doposcuola
- Protezione Civile, AIDO, AVIS
- Musil

Da luglio del 2011 il nostro istituto, come principale agenzia educativa del territorio, aderisce e partecipa attivamente alla iniziativa del PEC (Patto Educativo di Corresponsabilità della Comunità di Castegnato) che organizza annualmente iniziative relative alle problematiche educative e didattiche con particolare attenzione a alunni con disabilità (L.104/92), BES, DSA.

Risorse economiche e materiali

L'Istituto dispone di finanziamenti ministeriali e di risorse finanziarie da parte

dell'Amministrazione comunale attraverso il Piano Diritto allo Studio, che consente di sostenere i progetti approvati dal Collegio Docenti. I genitori del Consiglio di Istituto e l'Associazione dei genitori collaborano al finanziamento di progetti trasversali nella scuola, partecipando con donazioni di materiale e beni strumentali, attraverso la realizzazione di iniziative di autofinanziamento.

I tre plessi dell'Istituto (Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado) sono adeguati alle attività che si svolgono nella scuola, anche se alcune strutture sono datate. A settembre 2022 è prevista l'inaugurazione della nuova Scuola Primaria: la maggior vicinanza alla Scuola dell'Infanzia e alla Scuola Secondaria faciliterà la realizzazione delle attività che coinvolgono gli alunni dei diversi ordini di scuola, come il Progetto continuità. Non vi è tuttavia certezza sulla data di conclusione dei lavori e l'inserimento delle nuove infrastrutture materiali è rinviato all'aggiornamento del PTOF.

La dotazione informatica dell'Istituto è di ottimo livello e consente l'utilizzo di internet e degli strumenti digitali, anche grazie ad una manutenzione costante e puntuale. Le strutture scolastiche sono dotate di connessione internet tramite fibra ottica.

Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali.

La **Scuola dell'Infanzia** dispone di:

- 8 sezioni
- uno spazio per la psicomotricità
- 3 saloni per le attività comuni
- cucina attrezzata
- una "*palestra*" attrezzata con le palline
- un'aula polifunzionale e multimediale
- un ampio spazio esterno adibito a giardino ed orto

La **Scuola Primaria** attualmente dispone di:

- 20 aule per le classi dotate di LIM con videoproiettori
- una palestra
- 4 aule per il sostegno

- un'aula per l'alfabetizzazione
- un laboratorio di informatica con collegamento a internet dotato di 25 postazioni, di cui due specifiche per alunni con disabilità, più una postazione per l'insegnante
- una sala mensa
- un'aula insegnanti

La **Scuola Secondaria** dispone di:

- 17 aule per le classi strutturate secondo il modello delle aule disciplinari
- una palestra
- un'aula per il sostegno
- un'aula insegnanti
- un'aula per l'alfabetizzazione
- uno spazio polivalente per le materie scientifiche
- un'aula Magna
- due laboratori mobili di informatica

Gli uffici della segreteria, attualmente ospitati nel plesso della Scuola Secondaria, verranno trasferiti nell'edificio della nuova Scuola Primaria.

Risorse professionali

L' Istituto comprensivo registra nei tre plessi una buona stabilità degli insegnanti, che garantisce una partecipazione costante alle attività del territorio.

Per garantire una più completa ed incisiva offerta formativa le risorse dell'organico dell'autonomia sono distribuite tra le seguenti figure:

Scuola dell'Infanzia:

2 Collaboratrici del DS

1 Docente per attività di Potenziamento

Scuola Primaria:

Docenti di Plesso per *Attività di coordinamento*

Docenti di Plesso per *Attività di potenziamento*

Docente per il *Progetto di prima alfabetizzazione e di integrazione alunni stranieri*

Referente *Mensa*

Referente *Rapporti con il territorio e enti locali*

Referente *BES/DSA*

Referente *Intercultura*

Scuola secondaria:

Vicario e responsabile di plesso

Animatore digitale

Il personale ATA in segreteria e nella figura dei collaboratori scolastici ha visto negli ultimi anni un susseguirsi di figure, presenti a volte in numero inferiore rispetto alle reali necessità dell'Istituto.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

L'Istituto Comprensivo è un ambiente educativo che pone al centro della sua azione lo studente in quanto persona, al fine di potenziare le competenze e le relazioni umane e sociali.

Viviamo un momento di emergenza educativa legata al periodo di pandemia: gli effetti della chiusura delle scuole, della DDI, della riduzione dei momenti di socialità anche extrascolastici sono stati particolarmente pesanti, in particolare tra coloro che erano già in condizione di svantaggio perché in condizione di povertà, o con disabilità gravi, o in situazioni familiari difficili.

Obiettivo fondamentale è il raggiungimento del successo e del benessere scolastico di tutti gli studenti attraverso il recupero di forme di svantaggio e di mancata integrazione, la prevenzione e il recupero del disagio, la riduzione del tasso delle ripetenze, il potenziamento delle eccellenze, la valorizzazione delle diverse abilità come opportunità di crescita e di arricchimento per ognuno.

L'Istituto individua come prioritarie le seguenti azioni:

1. Promuovere il successo formativo di ogni alunno, nel rispetto delle diversità degli stili di apprendimento e del potenziale di ognuno. La scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile.
2. Promuovere le competenze chiave e di cittadinanza, attraverso un insegnamento qualificato, in rapporto alle Indicazioni nazionali e ai progetti dell'Istituto.

3. Favorire l'integrazione col territorio.
4. Sviluppare competenze comunicative nelle diverse forme.
5. Promuovere l'educazione scientifico-ambientale.
6. Promuovere l'educazione interculturale, attraverso il riconoscimento dell'importanza del dialogo e della convivenza delle diversità.
7. Favorire l'inclusione delle differenze, promuovendo esperienze di reciprocità e solidarietà.

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.
- Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità.
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.
- Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini.
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla

produzione e ai legami con il mondo del lavoro.

- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014.
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.
- Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.
- Definizione di un sistema di orientamento.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

L'Istituto ha intrapreso un percorso che crea le condizioni per sostenere gli alunni nello sviluppo di alcune importanti competenze trasversali: il "problem solving", l'adattabilità, la capacità di collaborare, di ricercare, di confrontarsi per costruire dei saperi, la creatività, l'intelligenza emotionale oltre alle competenze disciplinari ed interdisciplinari. Naturalmente non si tratta di competenze che possano essere insegnate come discipline, ma richiedono alla scuola di predisporre "situazioni" in grado di favorire nuovi modi di pensare, di lavorare e di vivere insieme.

Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia "Albert Sabin", in un'ottica di continuo miglioramento, ha intrapreso un percorso di formazione e ricerca verso una didattica e progettazione per competenze.

L'aggiornamento in itinere e la sperimentazione del nuovo modello didattico potrebbe prevedere collaborazioni con reti di scuole che già attuano questo modello educativo didattico.

Scuola Primaria

DIMENSIONE METODOLOGICA

A livello didattico, per favorire il lavorare per progetti superando la visione strettamente disciplinare, gli insegnanti inizieranno a sperimentare il modello della rete "Scuole che costruiscono". All'interno di tale progetto, s'intendono ampliare e vivere nello spirito della ricerca-azione i dispositivi "dell'agorà", "dell'assemblea" per offrire quotidianamente ai bambini, un tempo e uno spazio di confronto, di collaborazione, di riflessione, di metacognizione e di costruzione condiviso del sapere dove l'insegnante è regista e ha quindi il compito di favorire i processi d'apprendimento, di porre buone domande, d'incoraggiare, di rilanciare e di attivare percorsi di ricerca e di sintesi. La flessibilità (lavoro a coppie, a gruppo, individuale) permessa dalla disposizione dei banchi ad isola è volta ad ***innalzare il livello di padronanza delle competenze di base (alfabetiche, matematiche e digitali) e sostenere lo sviluppo della capacità di imparare a imparare quale presupposto costantemente migliore per apprendere e partecipare alla società in una prospettiva di apprendimento permanente*** RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Si considerano strumenti metodologici significativi la pratica dei compiti complessi, delle rubriche di valutazione, dei protocolli di osservazione che rendono i tempi e le metodologie costruiti in condivisione con gli altri colleghi adeguati all'agire dei bambini.



Sono tempi attivi ma lenti, scanditi dalle varie attività di ricerca costruite CON e PER i bambini. ***“L’innovazione è un processo dal basso verso l’alto: produce cambiamento autentico se la comunità professionale si riconosce in un progetto collettivo in cui il docente non è tanto interessato alla conformità del proprio insegnamento rispetto alle disposizioni ministeriali, ma piuttosto agli effetti della propria azione sull’apprendimento degli alunni. La scuola diventa così un luogo di creazione e non di semplice esecuzione.”*** Quaderno 1 “Rete scuole che costruiscono” .

In quest’ottica di costruzione della comunità professionale e di formazione permanente, nel prossimo triennio andrà potenziata e ampliata la pratica osservativa tra insegnante e insegnante.

DIMENSIONE RELAZIONALE

Le pratiche quotidiane di accoglienza, la costruzione della classe come comunità, la personalizzazione della didattica, l’utilizzo di una pluralità di strumenti didattici in relazione alla pluralità degli stili di apprendimento dei bambini (lezione frontale, dibattiti; assemblee, conferenze) saranno curate alla crescita della dimensione della personalità di ogni bambino.

ORGANIZZAZIONE SPAZI DELL’AULA (da realizzare nella nuova struttura in costruzione per la scuola primaria)

ISOLE

Le isole sono postazioni formate da tre banchi o da un solo banco equivalente, attorno al quale lavora un gruppo di quattro bambini che rivestono incarichi e compiti. L’isola è corredata da contenitori per i materiali di uso comune.

Perché le isole?

- Per stabilire e consolidare relazioni di dialogo e di collaborazione, in cui ogni bambino

possa sperimentare il valore della presenza e del contributo di ciascun componente dell'isola.

- Per imparare ad ascoltare, a verbalizzare le proprie idee, e a giustificare ipotesi.
- Per allenarsi al saper attendere, e a controllare le proprie azioni.
- Per abituarsi a parlare sottovoce, favorendo un clima di attenzione e di serenità.
- Per attuare modalità di lavoro didattico diversificate nei contenuti e nei modi.

INCARICHI

Sono compiti di responsabilità che vengono consegnati agli alunni su proposta degli insegnanti o che i bambini stessi si assegnano in autonomia. Permettono ad ogni bambino di divenire consapevole delle proprie capacità intraprendendo un percorso atto al raggiungimento delle competenze civiche sociali e disciplinari. Sostengono l'organizzazione dell'isola e del gruppo classe consentendo una conduzione realmente affidata agli alunni in cui l'insegnante sa lasciare spazi di gestione e di "potere decisionale", assumendo un ruolo di "regista" e di facilitatore.

Perché gli incarichi?

- Per rendere i bambini protagonisti.
- Per migliorare le relazioni sociali instaurando un clima volto al rispetto e alla valorizzazione del lavoro proprio ed altrui.
- Per imparare a riconoscere serenamente i propri ed altrui errori leggendoli in un'ottica di miglioramento e di crescita.
- Perché gli insegnanti possano osservare gli alunni anche durante l'esecuzione di compiti non disciplinari cogliendo e apprezzando attitudini a volte inespresse nei sopraddetti ambiti.

AULA COME LABORATORIO

L'aula è un laboratorio permanente, un contesto d'apprendimento e quindi deve contenere i materiali necessari per stimolare e condurre le attività didattiche nello stile

della ricerca e della sperimentazione. Le scaffalature sono disposte e strutturate in modo da contenere il materiale scolastico e gli strumenti in ordine secondo criteri leggibili; la disposizione e il loro utilizzo sono progettati dai bambini con la guida dei docenti. L'organizzare armadi e scaffalature è una significativa opportunità per i bambini per imparare a ragionare secondo criteri classificatori.

Perché l'aula come laboratorio?

- Per progettare e realizzare esperienze aperte e stimolanti.
- Per utilizzare una pluralità di strumenti che gli alunni possono scegliere in autonomia.
- Per educare alla responsabilità assegnando la quotidiana gestione del riordino ai bambini, attraverso gli incarichi.

ASSEMBLEA

È un momento periodico settimanale dedicato al confronto tra i bambini della classe, su tematiche proposte dagli alunni, suscitate dai docenti o suggerite da iniziative dell'Istituto o da altre istituzioni. Gli insegnanti del team, osservando le dinamiche relazionali, concordano strumenti e strategie per condurre il gruppo classe ad una piena autonomia gestionale. L'assemblea è condotta a turnazione dalle diverse insegnanti del team docenti.

Perché l'assemblea?

- Per educare gradualmente i bambini all'esercizio democratico del confronto e della discussione permettendo il raggiungimento delle competenze sociali.
- Per rendere gli alunni partecipi e responsabili della vita scolastica.
- Per offrire la possibilità a tutti i partecipanti di esprimere liberamente le proprie idee e difficoltà.
- Per permettere agli insegnanti di ascoltare i bambini in un contesto relazionale spontaneo in cui emergono capacità e potenzialità che a volte negli ambiti più strettamente disciplinari non affiorano. Per imparare a comprendere e a valorizzare il punto di vista dell'altro.

- Per affrontare i problemi ricercando strategie risolutive.
- Per sperimentare l'ascolto e l'essere ascoltato.

MATERIALE CONDIVISO (da proporre al termine dell'emergenza sanitaria)

Ogni gruppo-isola ha a disposizione il materiale necessario per lo svolgimento delle attività didattiche quotidiane. Tale materiale, organizzato in contenitori adatti appositamente predisposti dagli insegnanti, è posto al centro dell'isola in modo che sia comodamente usufruibile da tutti i componenti. Il materiale viene sostituito quando consumato e frequentemente controllato. Il materiale di cancelleria di scorta è custodito in appositi spazi e contenitori e gestito secondo gli accordi di team dagli insegnanti; l'eventuale prelievo da parte degli alunni, nelle classi quarte e quinte è comunque regolamentato e vigilato dai docenti. I materiali che vengono usati per attività specifiche (pennarelli a punta grossa, tempere, pastelli a cera, righe, squadre...) sono messi in appositi contenitori etichettati o meglio se trasparenti e collocati negli armadi. Vengono consegnati ai bambini in base alle esigenze didattiche dai responsabile del materiale di ogni isola e al termine dell'utilizzo, vengono raccolti e controllati sempre dai responsabili del materiale. Il materiale condiviso è una significativa e reale "palestra" per imparare ad aver cura dell'ambiente, per imparare o rafforzare atteggiamenti collaborativi, per sviluppare un'etica della responsabilità per praticare la convivenza civile. La pratica dell'aver cura diviene quindi paradigma pedagogico che allievi ed insegnanti condividono e vivono naturalmente con differenti consapevolezza e finalità. Ogni alunno dispone inoltre di un personale astuccio contenete penne, matita e gomma ad uso individuale.

Perché il materiale condiviso?

- Per far riflettere gli alunni: • sui costi ambientali sostenuti per produrre i materiali, •sul valore economico degli oggetti a loro affidati, •sulla fatica del lavoro che i genitori devono sostenere per poter affrontare gli acquisti;

Da tali riflessioni dovrebbero nascere comportamenti improntati al rispetto, alla

parsimonia, alla gratitudine e alla sostenibilità. La scuola è un luogo, dove si sperimenta, si costruisce, si formano sapere e competenza ma per attuare ciò è indispensabile che l'ambiente scolastico sia adeguatamente attrezzato.

DIMENSIONE ORGANIZZATIVA: TEMPI E SPAZI

L'obiettivo è di organizzare un orario scolastico flessibile che favorisca le relazioni educative e gli apprendimenti. Per modificare le attuali scansioni orarie, si è riflettuto sui vari aspetti che coinvolgono il concetto di "tempo" nella scuola.

Innanzitutto ci sono dei tempi organizzativi legati agli orari delle insegnanti e i tempi legati alle altre figure che operano all'interno delle scuole come collaboratori scolastici, esperti esterni e interni, assistenti...tali tempi andranno armonizzati a livello di plesso al fine d'assicurare un approccio curricolare unitario e interdisciplinare, rendendo possibili anche progetti di classi aperte e attività laboratoriali a piccolo gruppo.

Inoltre ci sono i tempi delle ipotesi progettuali, che non possono essere rigidamente definiti a priori perché dipendono dai percorsi di ricerca che attivano i bambini, spinti dalla curiosità e dall'interesse del focus individuato. In questo senso si cerca di offrire agli alunni della scuola, un tempo dilatato e unico di esplorazione, sperimentazione e ricerca che riveda la classica giornata scolastica e che la integri in tutte le sue parti. Si delinea così un tempo per le riflessioni, per le progettualità, per le analisi nei contesti educativi. S'intendono prevedere anche tempi non completamente strutturati ed organizzati dall'adulto al fine di promuovere la capacità dei bambini di auto-organizzarsi e di prendere decisioni.

In raccordo con la scuola dell'infanzia, il TEMPO scuola della primaria è vissuto in uno SPAZIO organizzato, stimolante, strutturato, meditato, costruito con intenzionalità, facendo nostre le linee delle Indicazioni Nazionali: ***"lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di***

gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante".

Nello spirito del D.Lgs. 81/ 08 la scuola deve promuovere la cultura della salute e della sicurezza quali elementi integratori tra i diversi saperi disciplinari (cfr. art.11) con particolare attenzione alle misure di tipo formativo e informativo che coinvolgono tutto il personale, l'ambiente e le attività didattiche. Poiché la sicurezza nasce dalla prevenzione e la prevenzione a sua volta scaturisce dall'educazione, nei percorsi educativi, nei dispositivi e nella progettazione dell'ambiente notevole è l'attenzione per promuovere la formazione di futuri cittadini responsabili, competenti e quindi attenti alla propria ed alla altrui salute. In particolar modo, la cura degli ambienti e dei materiali scolastici intende trasmettere cultura e valori per rendere gli adulti di domani attivi rispetto alla promozione della salvaguardia ambientale e di uno sviluppo eco-sostenibile. La "Carta 2000" sulla sicurezza cita la scuola come *"luogo preposto alla costruzione di una cultura della sicurezza per ogni cittadino"*. Tale educazione non può configurarsi come un'altra disciplina di studio, ma va implementata quotidianamente, vissuta all'interno di un contesto organizzativo e ambientale motivante e progettata al fine di raggiungere trasversalmente l'adozione di comportamenti corretti.

Scuola secondaria

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Le aule sono assegnate in funzione delle discipline che vi si insegnano per cui possono essere riprogettate e allestite con un setting funzionale alle specificità della disciplina stessa. Il docente non ha più a disposizione un ambiente indifferenziato da condividere con i colleghi di altre materie, ma può adeguarlo a una didattica attiva di tipo laboratoriale, predisponendo arredi, materiali, libri, strumentazioni, device, software, ecc.

La specializzazione del setting d'aula comporta quindi l'assegnazione dell'aula laboratorio al docente e non più alla classe: il docente resta in aula mentre gli studenti ruotano tra un'aula e l'altra, a seconda della disciplina.

Perché le aule disciplinari?

- Per superare la distinzione tra lezione teorica (funzionale allo sviluppo di conoscenze) e attività laboratoriale (funzionale allo sviluppo di competenze).
- Per rendere naturale e facile il lavoro sull'esperienza diretta o mediata dalle tecnologie digitali.
- Per creare occasioni di apprendimento che facilitano il confronto tra gli studenti sullo sviluppo e l'esito di esperimenti concreti.
- Per produrre esperienze di studio e ricerca vicine a quelle esistenti in ambiti professionali.
- Perché nello studente aumenta la motivazione verso la disciplina di studio e in generale per tutte le attività svolte a scuola; migliora il senso di autostima e auto- efficacia e si favoriscono atteggiamenti emozionali positivi verso l'attività scolastica.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

L'Istituto si pone come obiettivo un costante miglioramento in tre particolari ambiti:

- Ambiente di apprendimento
- Continuità e Orientamento
- Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Ambiente di apprendimento

Si continua con il modello di accoglienza nelle classi prime dei diversi ordini per migliorare la formazione delle classi in un'ottica d'equilibrio.

Si organizzano corsi per formare adeguatamente il corpo docente sui modelli innovativi di didattica.

Si persegue l'obiettivo di migliorare la comunicazione e collaborazione con i genitori.

Obiettivi

- Potenziare l'aspetto della certificazione delle competenze per classi parallele con prove comuni e/o compiti autentici legati alla programmazione.
- Potenziare la programmazione dei dipartimenti e la programmazione per classi parallele utilizzando i nuovi format per le UDA per competenze.
- Consolidare il modello di accoglienza nelle classi prime nell'ambito del progetto Classi aperte per la formazione delle classi.
- Riorganizzare gli spazi e i tempi per il lavoro in piccoli gruppi su studenti disabili e BES/DSA con attenzione a interventi di alfabetizzazione.
- Ridistribuire le risorse dell'organico dell'autonomia per progetti finalizzati all'alfabetizzazione e alla rilevazione precoce di situazioni di difficoltà di apprendimento.
- Organizzare con il territorio e la rete (Ambito, Comune, Oratorio, Casa dello Studente) incontri su Bullismo Cyberbullismo e su tematiche relative a BES/ DSA.
- Promuovere ulteriormente una visione condivisa tra famiglie e insegnanti sull'interpretazione dell'offerta formativa e sulle indicazioni delle priorità educative.

Continuità e Orientamento

Si valutano con attenzione i criteri di formazione delle sezioni della scuola dell'infanzia in riferimento al regolamento d'Istituto.

Si modificano in itinere i progetti classi aperte per la formazione delle classi prime

della scuola primaria e secondaria.

Si organizzano momenti di comunicazione per gli studenti BES/DSA costruendo progetti in verticale per coinvolgere studenti e famiglie.

Si creano, dove necessario, percorsi personalizzati per gli alunni certificati (legge 104) per garantire un sereno inserimento nella nuova scuola.

Si potenzia il progetto Orientamento anche attraverso esperienze formative al di fuori della scuola.

Si migliora il passaggio di informazioni tra i diversi plessi nelle classi filtro, attraverso la costruzione di un archivio aggiornato

- Consolidare il modello di accoglienza nelle classi prime nell'ambito del progetto Classi aperte per la formazione delle classi

- Monitorare i progetti classi aperte per la formazione delle classi prime dei diversi livelli di scuola apportando le dovute modifiche.

- Strutturare percorsi di monitoraggio in verticale per alunni DSA/BES

- Consolidare il passaggio di informazioni tra i diversi plessi nelle classi filtro

Obiettivi

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Si continua il processo strutturale di condivisione dei materiali e delle esperienze didattiche e formative tra colleghi e plessi.

Si valorizzano le figure di riferimento dell'istituto, indicate nell'organigramma.

Si promuovono attività rivolte alla valorizzazione delle diversità degli apprendimenti degli alunni.

Obiettivi

- Valorizzare il personale docente con la partecipazione ad esperienze formative e professionali a livello nazionale.



- Consolidare il piano di formazione elaborato sulla base delle esigenze dei diversi livelli di scuola.
- Completare il processo strutturale di condivisione dei materiali e delle esperienze didattiche e formative tra colleghi e plessi.
- Formare adeguatamente la segreteria per renderla più efficace ed efficiente a causa del forte turn over.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

Per il triennio 2022/2025 è confermata l'adozione del documento CARTA DELLA TERRA come manifesto culturale privilegiato per lo svolgimento dell'attività formativa dell'Istituto.

La scelta è basata sui seguenti presupposti:

- La possibilità e la qualità degli apprendimenti trovano nella scuola un luogo privilegiato e dipendono dalla salute e dalla qualità delle relazioni che si intrecciano all'interno di questa comunità di insegnamento-apprendimento.
- Un curriculum elaborato seguendo le ultime normative di riforma della scuola, le Indicazioni nazionali, le direttive europee e riproposto alla luce della Carta della Terra offre l'occasione di articolare un percorso unitario, attraverso il dialogo tra le discipline, volto alla formazione di un uomo e di un cittadino consapevole e responsabile del proprio essere parte di "un'unica famiglia umana e di un'unica comunità terrestre, con un destino comune".
- L'obiettivo di favorire l'emergere di una coscienza dei grandi problemi cruciali sfida l'esistenza di tutti coloro che sono partecipi del processo educativo e, in questo senso, richiede corresponsabilità, la promozione del dialogo sui valori e sui principi per uno stile di vita sostenibile.
- Il curriculum si colloca e si trova ovunque si dia apprendimento e nell'insieme di tutte le esperienze che l'alunno vive a scuola.
- L'attenzione dei docenti rivolta ad offrire esperienze e riflessioni correlate e radicate in contesti significativi per chi apprende, in modo da coinvolgerlo direttamente e rispondere ai suoi bisogni e stili di apprendimento.

- Le scelte curriculari e didattiche che tutti gli insegnanti dell'I. C. pongono in essere per l'elaborazione del presente documento trovano come obiettivo comune a tutte un traguardo di competenza da raggiungere: saper agire avendo a cuore il futuro dell'umanità, in base ai principi dell' "abitanza sostenibile", per la "gioiosa celebrazione della vita"(Carta della Terra).

- Riferimento all'educazione civica digitale: l'educazione all'informazione, ai media e la creatività digitale. L'educazione all'informazione riguarda il processo di ricerca, selezione e certificazione delle informazioni del web. Serve a imparare a riconoscere le fake news, ad analizzare criticamente i contenuti. L'educazione ai media sviluppa comportamenti corretti: insegna a capire cosa pubblicare e come, ad evitare azioni sconvenienti. È lo spazio in cui si sviluppa il senso critico e si promuove la responsabilità di chi pubblica in rete. Infine, quando si parla di creatività digitale, si fa riferimento alla capacità dei soggetti di esprimersi in maniera adeguata con le tecnologie digitali, senza obbedire a stereotipi o alle pratiche dei pari.

La scuola, in collaborazione con la famiglia e con le agenzie educative presenti sul territorio, ha il compito di educare e di vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento. Per tale motivo essa pone in atto misure sia educative e formative che specifiche norme di comportamento per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni. Il Patto Educativo di Corresponsabilità, il Regolamento sul bullismo e il cyberbullismo e la Programmazione educativa sono strumenti indispensabili in questo senso.

Programmazione Educativa dell'Istituto Comprensivo

"Il fanciullo ha diritto ad una educazione che, almeno a livello elementare, deve essere gratuita e obbligatoria. Egli ha diritto a godere di un'educazione che contribuisca alla sua cultura generale e gli consenta, in una situazione di eguaglianza di possibilità, di sviluppare le sue facoltà, il suo giudizio personale e il suo senso di responsabilità morale e sociale, e di divenire un membro utile alla

società"

(Principio settimo Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo, Ginevra, 23 Febbraio 1923).

INTRODUZIONE GENERALE

La programmazione educativa ha il compito di individuare ed evidenziare le scelte sulle quali si poggiano i principi e gli obiettivi fondamentali della scuola da un punto di vista principalmente formativo/educativo.

Muovendo dagli assunti deducibili dalla Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo, del RAV di Istituto, nonché dal PTOF dello stesso, si evince che l'Istituto Comprensivo di Castegnato intende perseguire:

- 1) L'idea di scuola come comunità educativa;
- 2) L'idea dell'educazione integrale della persona;
- 3) Lo sviluppo dell'identità;
- 4) L'Orientamento formativo;
- 5) La cura del contesto di apprendimento;
- 6) L'educazione all'impegno ed al senso di responsabilità.

Il tutto con il principale obiettivo di formare le donne e gli uomini del Terzo millennio consapevoli e rispettosi del sé, degli altri e del mondo in generale.

La scuola come comunità educante deve valorizzare il patrimonio culturale ed ambientale di provenienza del bambino, creando le condizioni favorevoli per la costruzione di un contesto relazionale positivo fra pari e nel rapporto con l'adulto, promuovendo il dialogo ed il confronto, nonché sostenendo l'alunno nella progressiva conquista dell'autonomia di giudizio e di scelta.

Strategiche diventano esperienze quali l'inclusione (non uno di meno) stimolando l'accoglienza e favorendo l'aiuto reciproco, l'iniziativa individuale e di gruppo, rendendo consapevole l'alunno del fatto che ognuno, con il proprio ruolo e le proprie attitudini, è

indispensabile per la creazione di una comunità educante e positiva.

Deve essere promossa la consapevolezza che il contesto socio-ambientale nel quale risulta inserita la scuola è caratterizzante.

Essenziale diviene, allora, anche la valorizzazione delle risorse culturali presenti nell'ambiente, nel territorio, avvalendosi anche del contributo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Il documento denominato "Carta della Terra" ben si inserisce come sfondo integratore all'operato dell'Istituto Comprensivo di Castegnato.

Eguaglianza, rispetto, inclusione, divengono il paradigma entro il quale l'attività educativa di tutti gli operatori della scuola deve realizzare l'obiettivo educativo per eccellenza: creare cittadini consapevoli per un futuro migliore.

PREMESSA

L'epoca in cui viviamo ci interroga profondamente sul rapporto tra uomo e ambiente, pone l'irrinunciabile traguardo dell'individualità rispettosa della collettività.

L'uomo è protagonista del proprio futuro in sinergia con l'ambiente e gli altri uomini.

È essenziale il ritorno alla terra come bene comune e come valore, nella progettazione del futuro e nella riflessione sul passato e sulla contemporaneità.

L'attività formativa dell'Istituto trae ispirazione e fondamenti teorici dal documento Carta della Terra coerentemente con il PTOF.

LE IDEE

"Per andare avanti dobbiamo riconoscere che all'interno di una straordinaria diversità di culture e di forme di vita siamo un'unica comunità terrestre con un destino comune"

(Dalla Carta della Terra)

Il nostro Istituto svolge la sua azione formativa promuovendo la centralità della persona come soggetto attivo e interdipendente rispetto all'ambiente e alla comunità di appartenenza, in accordo con l'esigenza culturale e sociale di un nuovo umanesimo fondato sull'etica ambientale, sul rispetto e la condivisione dei valori di democrazia, pace e giustizia.

L'orientamento mira a consolidare il concetto di responsabilità civile del singolo e della collettività, volto alla formazione di uomini, donne, cittadini e cittadine consapevoli del proprio essere parte di un'unica famiglia umana e di un'unica comunità terrestre con un destino comune.

Il compito della comunità educante individuato come prioritario è la riflessione attiva sul concetto di ecologia ed economia a partire dalla radice *"oikos - casa"*, la Terra come casa comune va abitata e pensata consapevolmente e attivamente, in tal senso si promuove l'importanza di una riflessione attiva e in divenire sul tema della salvaguardia della natura come bene comune.

Il tema dell'ambiente non è disgiunto dalla riflessione sull'uomo, dobbiamo renderci conto che una volta soddisfatti i bisogni primari, lo sviluppo umano riguarda soprattutto l'essere di più e non l'averne di più.

Lo sguardo sul futuro deve rafforzare il concetto di legame dell'uomo con il territorio, l'ambiente, la dimensione locale e globale, valorizzando il singolo e la sua capacità di essere protagonista, di abitare responsabilmente la casa comune.

LE PAROLE CHIAVE

Casa

La Terra è la nostra casa: è nostra responsabilità e interesse tutelarne risorse e bellezza.

Equità

Lo sviluppo è tale solo se è garanzia di benessere per tutta la comunità umana; è essenziale stimolare la riflessione sulla sostenibilità e l'equità a livello economico e sociale.

Scelta

La globalizzazione sfida l'individuo a scelte personali e consapevoli, occorre stimolare la responsabilità individuale nel modificare radicalmente il proprio modo di vivere.

Cittadini del mondo

Diritti e doveri sono tali solo se appartengono a tutti; locale e globale sono strettamente connessi, la comunità mondiale è responsabilità di ciascuno.

LA TERRA DI TUTTI

“L’ambiente globale, con le sue risorse finite, è una preoccupazione comune a tutti i popoli [...] La scelta è nostra: dare vita ad una collaborazione globale per prendersi cura della Terra e gli uni degli altri, oppure rischiare la distruzione di noi stessi e della diversità della vita”

(Dalla Carta della Terra)

La sfida che ci viene proposta è quella di modificare in maniera radicale i nostri valori, le nostre istituzioni ed i nostri modi di vivere in favore di uno sviluppo umano che privilegi “l’essere di più” e non “l’averne di più”.

Tutti condividiamo la responsabilità per il benessere presente e futuro della famiglia umana e delle altre forme di vita.

Questi principi sono interdipendenti per un modo di vivere sostenibile che deve costituire uno standard di riferimento sia locale che globale.

LA SCUOLA E L’AVERE CURA

La scuola può stimolare la consapevolezza e la riflessione sull'uso delle risorse e sulla responsabilità delle nostre azioni a livello individuale e comune, promuovendo il rispetto e la cura per la Terra e per gli Esseri Viventi, l'uso saggio delle risorse, la conoscenza e la protezione dei diritti delle persone e la costituzione di gruppi che lavorino in maniera equa e che sappiano essere accoglienti verso tutte le persone con l'obiettivo di creare comunità sicure, pacifiche e giuste.

La scuola è la culla della conoscenza della consapevolezza e dell'azione responsabile per il presente.

Ecco le motivazioni poste alla base delle scelte educative dell'Istituto Comprensivo di Castegnato.

Traguardi attesi in uscita

Competenze di base al termine della Scuola dell'Infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, avverte gli stati d'animo propri e altrui ed è consapevole di desideri e di paure.
- Ha un rapporto positivo con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.

- Comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti. Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio- temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

ISTITUTO COMPRENSIVO

L'Istituto è costituito da tre plessi: Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado.

SCUOLA DELL'INFANZIA

QUADRO ORARIO

INFANZIA A. SABIN	40 ore settimanali Lunedì- Venerdì 7,30- 16
--------------------------	---

L'orario della giornata "tipo" può essere così riassunto:

Orario	Attività
7.30- 8.20	Accoglienza, nel salone d'ingresso, dei bambini che abbiano fatto espressa richiesta di "anticipo scolastico" attraverso attività di gioco

	libero, conversazione, racconto, ascolto di CD musicali ecc.
8.30- 9.00	Accoglienza di tutti i bambini nelle proprie sezioni.
9.00- 10.00	Ascolto, conversazione, gioco delle presenze e registrazione dei calendari scolastici.
10.00- 11.00	Attività organizzate secondo i progetti della scuola, articolate in unità di lavoro, da svolgersi all'interno della sezione o del salone con gruppi eterogenei o omogenei d'età in determinati giorni o periodi dell'anno scolastico.
11.00 - 12.00	Momento ricreativo in salone, igiene personale e preparazione per il pranzo.
12.00- 13.15	Pranzo in sezione.
13.15- 13.30	Uscita intermedia.
13.30- 14.00	Gioco libero nel salone.

14.00- 15.45	Attività organizzate secondo i progetti della scuola, articolate in unità di lavoro da svolgersi all'interno della sezione o del salone con gruppi eterogenei di età.
15.45- 16.00	Uscita.

Servizi offerti:

Servizio mensa.

Servizio gratuito di anticipo.

Servizio trasporto alunni.

Monte ore previsto per l'insegnamento trasversale di Educazione civica

Le ore dedicate all'Educazione civica vengono svolte durante l'intero anno scolastico in modo trasversale per tutti i campi di esperienza. Le tematiche varieranno in base agli interessi dei bambini.

SCUOLA PRIMARIA

QUADRO ORARIO

	<p>28 ore settimanali</p> <p>Tempo scuola distribuito su sei giorni:</p> <p>lunedì - giovedì, dalle 8 alle 13</p> <p>venerdì e sabato, dalle 8 alle 12.</p>
SCUOLA PRIMARIA E. DE AMICIS	<p>40 ore settimanali</p> <p>Tempo scuola distribuito su 5 giorni:</p> <p>lunedì- venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16 con il <u>servizio mensa dalle 12 alle 14 (10 ore settimanali) – obbligatorio.</u></p>
	<p>30 ore settimanali ad integrazione del modello a 40 ore</p> <p>Tempo scuola distribuito su 5 giorni:</p> <p>lunedì - venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16.</p>

Come da circolare ministeriale, le classi possono essere formate con le seguenti articolazioni orarie settimanali:

- a) classi funzionanti con 24 ore
- b) classi funzionanti con orario sino a 30 ore.
- c) classi funzionanti con 40 ore

La scuola considera il modello a 24 ore molto riduttivo perché prevede meno ore di italiano e matematica.

Ferma restando la libertà di scelta dei genitori, la scuola ritiene fondamentale la frequenza ad almeno 28 ore settimanali (27 ore curricolari più una facoltativa), secondo

un consolidato modello educativo e didattico.

La scelta è subordinata alla disponibilità di organico e alle preferenze espresse dai genitori. La legge prevede, infatti, un numero minimo di studenti per attivare un modello orario.

Ambiti disciplinari	Classe prima			Classe seconda			Classi terza, quarta, quinta		
Italiano	7	8	8	7	8	8	7	7	7
Inglese	1	1	1	2	2	2	3	3	3
Matematica	6	6	6	6	6	6	6	6	6
Scienze	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Storia	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Musica	1	2	2	1	1	1	1	1	1
Educazione Motoria	2	2	2	2	2	2	1	2	2
Arte e immagine	2	2	2	1	2	2	1	2	2
Religione/ Attività alternativa	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Mensa			10			10			10
Totale ore	28	30	40	28	30	40	28	30	40

Monte ore previsto per l'insegnamento trasversale di Educazione civica

Le ore dedicate a Educazione civica sono effettuate durante l'anno scolastico, in modo trasversale da tutti gli insegnanti, in occasione di particolari eventi, quali:

1° Quadrimestre

- Giornata della Sicurezza (4 ore)

- Giornata Internazionale dei diritti delle persone con disabilità (4 ore)
- Giornata dell'Intercultura (4 ore)

2° Quadrimestre

- Giornate dedicate ai Progetti Carta della Terra (16 ore)
- Giornata dedicata alla Sicurezza stradale/ Educazione digitale (2 ore)
- Festival dei Diritti, o altri eventi di particolare rilevanza (3 ore)

SCUOLA SECONDARIA

QUADRO ORARIO

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO GIOVANNI PASCOLI	30 ore settimanali Tempo scuola distribuito su 6 giorni: lunedì- sabato, dalle 8 alle 13
	36 ore settimanali Tempo scuola distribuito su 6 giorni: lunedì- sabato, dalle 8 alle 13 lunedì e mercoledì due rientri pomeridiani dalle 14 alle 16, con servizio mensa dalle 13 alle 14

Discipline	Totale delle ore settimanali
Italiano	6

Storia - geografia	3+1
Matematica e scienze	6
Inglese	3
Francese	2
Scienze motorie e sportive	2
Tecnologia	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Religione Cattolica	1

Per gli alunni che opteranno per il tempo scuola a 36 ore settimanali, nelle ore di rientro pomeridiano saranno attivati il Laboratorio di Informatica e il Laboratorio Cinema/Teatro.

Monte ore previsto per l'insegnamento trasversale di Educazione civica

Le ore dedicate all'educazione civica saranno effettuate durante l'anno scolastico in modo trasversale da tutti gli insegnanti, per un numero complessivo di almeno 33 ore. Verranno concordati e creati compiti di realtà che, ove possibile, afferiscono ad iniziative nazionali o territoriali.

Tra gli assi attorno a cui ruoterà l'educazione civica:

- La costituzione: approfondimento della Carta Costituzionale;
- Lo sviluppo sostenibile: educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del

territorio, educazione alla salute;

- Cittadinanza digitale: uso consapevole e responsabile dei mezzi di comunicazione e degli strumenti digitali, corretto utilizzo dei social media.

La valutazione viene inserita dal docente coordinatore, considerati i compiti di realtà svolti e acquisiti ulteriori elementi conoscitivi dai docenti del consiglio di classe evinti anche da osservazioni sistematiche.

QUADRO ORARIO IN CASO DI PROSECUZIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA

Scuola dell'Infanzia

Orario	Attività
7.45-9.00	Accoglienza di tutti i bambini nelle proprie sezioni.
9.00-10.00	Sanificazione ambienti. Consumazione frutta confezionata. Ascolto, conversazione....gioco delle presenze e registrazione dei calendari scolastici.
10.00-11.00	Attività organizzate secondo i progetti della scuola, articolate in unità di lavoro, da svolgersi nella sezione, nel salone o nel giardino.
11.00 - 12.00	Momento ricreativo in salone, o in giardino, igiene personale prima del pranzo.
12.00-13.15	Pranzo in sezione.

13.15- 13.30	Uscita intermedia.
13.30- 14.00	Gioco libero nel salone, in sezione o in giardino.
14.00- 15.30	Attività di sezione organizzate secondo i progetti della scuola, articolate in unità di lavoro da svolgersi all'interno della sezione, del salone o nel giardino.
15.30- 16.00	Uscita.

Scuola Primaria

Modulo 28 ore: dal lunedì al giovedì 8.00- 13.00, venerdì e sabato 8.00- 12.00

Modulo 40 ore: dal lunedì al venerdì 8.00- 12.00 e 14.00-16.00 con due ore di intervallo per la mensa. Gli alunni iscritti alle 30 ore non usufruiscono del servizio mensa

Scuola Secondaria di primo grado

Dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 14.00

CURRICOLO DI ISTITUTO

Il Curricolo di Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica .

La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Ogni scuola predispone il Curricolo all'interno del Piano dell'Offerta Formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

A partire dal Curricolo di Istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche.

GLOSSARIO: LE "PAROLE" DEL CURRICOLO VERTICALE

CURRICOLO

Organizzazione di tutti gli aspetti STRUTTURALI E DIDATTICI grazie alla quale si progettano e si realizzano tutte le OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO (conoscenze e comportamenti) tendenti a realizzare negli alunni i cambiamenti desiderati.

ORIZZONTALITÀ

Gli obiettivi sono visti nella loro progressiva specificazione e nel loro progressivo strutturarsi e specializzarsi (all'interno di ciascun ordine di scuola).

VERTICALITÀ

Gli obiettivi e i traguardi sono considerati in modo specifico ma anche nei vari momenti evolutivi di una determinata fascia d'età: il livello successivo ingloba quelli precedenti per ampliarli (ripresa e approfondimento degli obiettivi nei diversi ordini di scuola).

CURRICOLO IMPLICITO

Organizzazione dell'ambiente autoapprenditivo (spazio, tempo, organizzazione scolastica

e stili educativi), formazione (modelli formativi), Reti scolastiche.

CURRICOLO NASCOSTO

E' l'insieme delle esperienze che l'alunno vive a scuola: ciò che si fa o non si fa caratterizza un determinato ambiente sociale e ha delle ripercussioni sull'alunno (riti, credenze, conoscenze, valori, regole, miti, comportamenti...).

CENTRALITÀ DELLA PERSONA

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.

La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

NUOVA CITTADINANZA

La scuola persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale.

La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo. Insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito oggi ancora più ineludibile rispetto al passato, perché sono molti i casi nei quali le

famiglie incontrano difficoltà più o meno grandi nello svolgere il loro ruolo educativo.

La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme.

NUOVO UMANESIMO

Le relazioni fra il microcosmo personale e il macrocosmo dell'umanità e del pianeta oggi devono essere intese in un duplice senso. Da un lato tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona; dall'altro, ogni persona tiene nelle sue stesse mani una responsabilità unica e singolare nei confronti del futuro dell'umanità.

La scuola può e deve educare a questa consapevolezza e a questa responsabilità i bambini e gli adolescenti, in tutte le fasi della loro formazione. L'elaborazione dei saperi necessari per comprendere l'attuale condizione dell'uomo planetario, definita dalle molteplici interdipendenze fra locale e globale, è dunque la premessa indispensabile per l'esercizio consapevole di una cittadinanza nazionale, europea e planetaria.

CAMPI DI ESPERIENZA

I campi di esperienza, presi in considerazione nella scuola dell'infanzia, sono luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti che introducono ai sistemi simbolico-culturali. Le scuole, all'interno della loro autonomia didattica, articoleranno i campi di esperienza al fine di favorire il percorso educativo di ogni bambino, aiutandolo a orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione.

DISCIPLINE E AREE DISCIPLINARI

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica promuove l'organizzazione degli apprendimenti in maniera progressivamente orientata ai saperi disciplinari; promuove inoltre la ricerca delle connessioni fra i saperi disciplinari e la collaborazione fra i docenti. Pur esistendo la possibilità di interazione e collaborazione fra le discipline, queste ultime non sono aggregate in aree precostituite per non favorire un'affinità più intensa tra alcune rispetto ad altre e per rafforzare una trasversalità e una interconnessione più ampia, assicurando unitarietà di insegnamenti.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Tali traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, dai tre a quattordici anni, rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno. Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, **sono prescrittivi**, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

COMPETENZA

Ciò che in un contesto si sa fare (abilità) sulla base di un sapere (conoscenze) per raggiungere l'obiettivo atteso. Essere competenti significa sapersi orientare all'interno di un problema attivando saperi, abilità, atteggiamenti funzionali alla risoluzione di problema stesso

ABILITÀ

E' qualcosa che si sa fare sulla base di un sapere. Rimanda alle tecniche, alla strumentalità, all'operatività in senso stretto, verificabile perché traducibile in prestazioni (comportamenti osservabili e descrivibili). Le abilità per eccellenza sono: ascoltare, comprendere, comunicare, leggere, scrivere, sintetizzare, quantificare, calcolare, misurare, studiare, rappresentare....

CAPACITÀ

Si intende il saper fare ad un livello più o meno accertabile e osservabile ma determinante perché trasversale alla costruzione di competenze. Rimanda alle operazioni cognitive che il bambino deve attivare per costruire senso intorno ad un problema. Non sono oggetto di insegnamento specifico ma rientrano in una valutazione di sistema, Si tratta di operazioni mentali quali: analizzare, classificare, istituire relazioni, definire, dedurre, simbolizzare, concettualizzare, passare da un codice all'altro.

COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 2018):

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

COMPITO UNITARIO IN SITUAZIONE (COMPITO AUTENTICO - COMPITO DI REALTÀ)

Compito di realtà: «una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, da risolvere utilizzando conoscenze, abilità e atteggiamenti acquisiti e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica. Pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, sono da privilegiare prove per la cui risoluzione l'alunno debba richiamare in forma integrata, componendoli autonomamente, più apprendimenti acquisiti. La risoluzione della situazione-problema (compito di realtà) viene a costituire il prodotto finale degli alunni su cui si basa la valutazione dell'insegnante» (Linee guida).

Il Curricolo verticale e il Curricolo di Educazione Civica sono consultabili sul sito dell'Istituto comprensivo: è in aggiornamento il curricolo della Scuola dell'Infanzia.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

I progetti di ampliamento curricolare costituiscono una modalità di organizzazione della didattica comune ai tre ordini di scuola del nostro Istituto. I progetti scelti prevedono l'ideazione e la realizzazione di itinerari didattici significativi e sono un valido strumento per perseguire le finalità e gli obiettivi didattici previsti nella programmazione. Tramite i Progetti si integrano le metodologie, si realizza l'interdisciplinarietà, si offrono percorsi

nuovi che producono condizioni di apprendimento ampiamente motivanti.

All'interno dell'Istituto esistono progetti comuni ai tre ordini di scuola e altri specifici per Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria.

PROGETTI D'ISTITUTO

Progetto Carta della Terra

Progetto Psicopedagogico

Progetto Sport a scuola

SCUOLA DELL'INFANZIA

Progetto Carta della Terra: Gemellaggio tra la Scuola dell'Infanzia e la Casa Famiglia "Casa del Niño" di Chuquibabilla in Perù.

Il progetto, che sugli ideali della Carta della Terra, promuove la valorizzazione delle differenze e le comunanze per accogliere il diverso da sé, vede una collaborazione con la Casa Famiglia "Casa del Niño" di Chuquibambilla in Perù, grazie alla rete di volontari O.M.G.(Operazione Mato Grosso) presenti sia stabilmente che temporaneamente.

Il progetto Carta della Terra si avvale anche della collaborazione della Biblioteca Comunale di Castegnato: attraverso fondi stanziati verranno attivati percorsi laboratoriali, partecipazione a spettacoli teatrali, letture animate, incontri con autori di libri per l'infanzia.

Obiettivi formativi

- Sostenere una relazione che valorizzi le differenze nella ricerca delle comunanze insite nell'esperienza infantile.
- Favorire relazioni di collaborazione e scambio.
- Sperimentare la comunicazione tra culture.
- Conoscere meglio se stessi per vivere con pienezza l'incontro con l'altro.

- Sollecitare processi di decentramento e il riconoscimento di un altro punto di vista.
- Conoscere spazi e attività della Biblioteca.
- Vivere esperienze di laboratorio creativo.
- Vivere e comprendere il linguaggio teatrale.

Approfondimento

- All'interno di un itinerario educativo dedicato alla necessità di adottare una strategia didattica orientata al valore della sostenibilità, trova un'adeguata collocazione lo scambio con la Casa Famiglia "Casa del Niño" di Chuquibambilla in Perù.

Tale esperienza permetterà di confrontarsi con un'infanzia che vive con ritmi più distesi in un contesto di povertà per la riscoperta della dimensione dell'essenzialità.

- La collaborazione con la Biblioteca Comunale offrirà ai bambini l'opportunità di approcciarsi al mondo della narrazione attraverso esperienze dirette, di laboratorio attivo (illustrare storie, usare materiale di riciclo, ecc...) o partecipazione a spettacoli teatrali.

Progetto Accoglienza

Il progetto Accoglienza, volto a favorire il graduale inserimento dei bambini nella scuola dell'Infanzia, risponde ai bisogni individuali predisponendo un ambiente sereno, disponibile all'ascolto e al rispetto di ogni bambino nella sua unicità. Ogni bambino, dotato di potenzialità di apprendimento e cambiamento, di risorse affettive, relazionali, intellettive, è soggetto di diritti e quindi rispettato e valorizzato nella propria identità e nei propri tempi di crescita. La Scuola dell'Infanzia, per l'attenzione che rivolge ai bambini e ai loro genitori, si propone come luogo accogliente, come luogo d'incontro e d'interazione con le famiglie e ne sollecita la corresponsabilità educativa anche attraverso la collaborazione di esperti.

Obiettivi formativi

- Superare in modo graduale e sereno le difficoltà emotive legate al distacco dei familiari per adattarsi ad un ambiente nuovo
- Comprendere e vivere i ritmi della scuola.
- Vivere in modo equilibrato i propri stati affettivi.
- Assumere regole di comportamento sociale.
- Rafforzare l'identità personale e l'autostima.
- Instaurare positive relazioni comunicative.
- Accogliere e valorizzare le diversità e disabilità.
- Percepire il tempo che trascorre.
- Vivere insieme momenti di festa e di scoperta per conoscersi e socializzare con tutti bambini.

Approfondimento

Il progetto si sviluppa durante l'intero anno scolastico.

Le modalità di inserimento dei bambini/e, invece, si attuano in un periodo che va approssimativamente da settembre a dicembre, sono flessibili e tengono conto delle esigenze e capacità di adattamento di ogni singolo alunno/a.

Sono previsti momenti particolari per sviluppare l'aspetto relazionale, educativo e didattico.

Tutte le attività vengono proposte in modo ludico cercando di rendere protagonista ogni singolo bambino, cercando di far sentire tutti un po' speciali, partecipi, importanti e particolari.

L'insegnante assume un ruolo di regia, è un compagno di viaggio che interagisce con i bambini, cerca di non essere invadente e lascia loro molto spazio per la ricerca, la scoperta e le risposte ai tanti perché.

Le feste e le ricorrenze che si incontrano nel cammino dell'anno scolastico vengono vissute nel rispetto delle varie culture e dei vissuti di ogni bambino senza tralasciare l'aspetto della sostenibilità e dell'essenzialità.

Progetto Raccordo Infanzia- Primaria

Visite ai locali della Scuola Primaria da parte dei bambini dell'ultimo anno della Scuola.
Organizzazione in loco di attività laboratoriali.

Obiettivi formativi

- Conoscere gli ambienti della nuova scuola.
- Sperimentare attività in gruppi di lavoro diversi dalla sezione di riferimento.
- Conoscere alcuni docenti della scuola primaria.
- Conoscere alcune routine della scuola primaria.
- Fornire ai docenti della primaria una prima opportunità di osservazione dei futuri alunni.

Progetto Consulenza psicopedagogica

Strettamente in relazione con il progetto di educazione socio-affettiva, si propone un servizio di prima consulenza psicologica come risorsa/supporto per insegnanti e genitori al fine di promuovere il benessere psico-fisico del bambino. E' inoltre presente un pedagogo che supporta insegnanti, bambini e genitori per trovare strategie volte a migliorare l'intervento educativo.

Il progetto è condotto da esperti esterni.

Progetto Educazione civica

Nella Scuola dell'Infanzia è prevista una prima introduzione dell'Educazione civica. I bambini e le bambine in questo primo contesto scolastico sperimentano attività con il gruppo dei pari, si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva, che costituiscono il primo passo verso quello che diventerà il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili.

Le tematiche proposte (es. Educazione stradale, alimentare, riciclo...) varieranno ciclicamente in base agli interessi dei bambini e ai traguardi previsti declinati nel curriculum.

Obiettivi formativi

- Conoscere l'esistenza di un "Grande Libro delle Leggi" chiamato Costituzione italiana in cui sono contenute le regole basilari del vivere civile, i diritti ed i doveri del buon cittadino.
- Conoscere i principali ruoli istituzionali del Comune (sindaco, consigliere, assessore ...).
- Riconoscere i principali simboli identitari della Nazione Italiana e dell'Unione Europea (bandiera, inno).
- Riconoscere la segnaletica stradale di base per un corretto esercizio del ruolo di pedone e di "piccolo ciclista".
- Gestire consapevolmente le dinamiche proposte all'interno di semplici giochi di ruolo.
- Conoscere le principali norme alla base della cura e dell'igiene personale (prima educazione sanitaria).
- Conoscere l'importanza dell'attività fisica, dell'allenamento e dell'esercizio per il conseguimento di piccoli obiettivi.
- Conoscere la propria realtà territoriale ed ambientale (luoghi, storie, tradizioni) e di quelle di altri bambini per confrontare le diverse situazioni.
- Sviluppare il senso dell'accoglienza e dell'aiuto reciproco.
- Cogliere l'importanza del rispetto, della tutela e della salvaguardia ambientale.
- Conoscere e applicare le regole basilari per la raccolta differenziata e dare il giusto valore al riciclo dei materiali.
- Conoscere i principi cardine dell'educazione alimentare.

Progetto Festival dei diritti

Partecipazione attiva all'iniziativa annualmente promossa dall'assessorato alla cultura del Comune di Castegnato con l'allestimento di laboratori nei quali ogni bambino è libero di muoversi e scegliere le attività che preferisce sperimentare.

Obiettivi formativi

- Conoscere e comprendere che ci sono diritti e doveri da rispettare e condividere.
- Sviluppare comportamenti rispettosi nei confronti degli altri e delle diversità.

Progetto Attività laboratoriali di sezione e intersezione

Il progetto vuole essere un sistema che risponda al bisogno di conoscere, sperimentare, manipolare, fare esperienze concrete per trovare risposte specifiche per ogni età. Il bambino soddisfacendo il desiderio di nuove scoperte, nuove conoscenze, nuove esperienze trova l'opportunità di allargare relazioni, promuove un armonico sviluppo psicofisico che si esplicita nella maturazione della propria identità e autonomia, conseguendo competenze e abilità.

Obiettivi formativi

- Capacità di relazione aperta, interazione e scambio.
- Interiorizzare e rispettare valori e regole concordate e condivise.
- Acquisire sicurezza, stima di sé e fiducia nelle proprie capacità.
- Capacità di fare scelte autonome.

- Saper fare ipotesi.
- Acquisire un atteggiamento/approccio alla realtà di "ricerca-azione".
- Sviluppare capacità senso-percettive, motorie, linguistiche, cognitive, relazionali, affettivo-emotive, drammatico-teatrali.

Approfondimento

Il progetto si sviluppa durante l'intero anno scolastico. I docenti sperimenteranno un intervento didattico e progettuale che risponda agli interessi dei bambini di età omogenee.

Progetto Psicomotorio

Il progetto intende favorire la crescita globale del bambino dal punto di vista corporeo, motorio, emotivo e cognitivo attraverso la relazione con gli altri e con il mondo partendo dalle proprie capacità e potenzialità.

Le esperienze mirano a rendere il bambino autonomo, libero e critico nella sua crescita e nel rapporto comunitario con i pari e con gli adulti. I bambini hanno l'opportunità di vivere un'esperienza piacevole, espressiva e creativa.

Il progetto è condotto da esperti esterni.

Obiettivi formativi

- Favorire l'espressività psicomotoria del bambino ed aiutarlo nella comprensione di ciò che è in grado di fare autonomamente (o con l'aiuto dei coetanei) e di quali sono le proprie potenzialità di crescita.
- Favorire il passaggio dal vissuto all'uso delle abilità simboliche.
- Favorire la varietà di relazioni che il bambino stabilisce con il proprio mondo, con lo spazio, gli oggetti e le persone.
- Promuovere l'evoluzione globale del bambino (affettiva, emotiva, motoria e cognitiva)

partendo dalle sue potenzialità.

-Favorire la comunicazione e l'espressione delle proprie emozioni al fine di conoscerle, riconoscerle e distanziarsi da esse.

Progetti Inclusione rivolti alla disabilità

I progetti relativi all'inclusione sono finalizzati alla promozione del benessere psicologico, al riconoscimento e alla valorizzazione delle specificità di ciascun alunno, predisponendo un ambiente strutturale e sociale disponibile all'ascolto e al rispetto delle diversità, dei bisogni, dei desideri, dei tempi e degli spazi di ciascuno.

Approfondimento

I progetti annuali sono definiti nel PAI (Piano annuale per l'inclusione)

SCUOLA PRIMARIA

Progetto Carta della Terra

Riguarda progetti specifici ispirati alle educazioni, con riferimento ad obiettivi relativi al primo "pilastro" della Carta della Terra "**Rispetto e attenzione per la comunità della vita**".

I progetti sono programmati annualmente per classi parallele, facendo riferimento alle seguenti aree tematiche:

Classi prime: linguaggio del corpo

Classi seconde: linguaggio del corpo

Classi terze: promozione alla lettura

Classi quarte: linguaggio della musica

Classi quinte: il linguaggio delle immagini

Progetto Accoglienza

Il progetto si propone di favorire nei bambini la conoscenza della realtà e dell'organizzazione della Scuola primaria; permette inoltre ai docenti di osservare le dinamiche all'interno dei gruppi.

Obiettivi formativi

- Permettere agli insegnanti un'opportunità di osservazione delle abilità e dei comportamenti, al fine di creare un gruppo classe/contesto di apprendimento ottimale per gli alunni.
- Garantire un passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria il più possibile sereno e positivo.
- Guidare gli alunni all'autonomia.
- Agevolare i bambini nelle prime relazioni con i coetanei e con gli adulti, motivandoli ad apprendere.

Approfondimento

IDEE GUIDA FONDAMENTALI

1. La continuità educativa come raccordo con la scuola dell'infanzia per la progettazione di un percorso formativo che parta dall'approccio curricolare della scuola dell'infanzia e dal profilo di ingresso di ogni alunno per avviare a nuove prassi di apprendimento.
2. Lo star bene a scuola da realizzarsi attraverso l'attenzione alla dimensione affettiva ed emotiva del bambino, alla realizzazione di un clima sereno e accogliente che faciliti l'inserimento, la valorizzazione dello spazio scuola come luogo di incontro, elaborazione e socializzazione delle esperienze.
3. L'apprendimento scolastico favorito dalla conoscenza degli alunni per creare poi percorsi

di lavoro predisposti sulle potenzialità di ogni alunno, curando l'attenzione metodologica e avviando attività di gruppo e di laboratorio.

OBIETTIVI SPECIFICI RIVOLTI AGLI ALUNNI

- # Orientarsi nell'ambiente scolastico
- # Essere coinvolti in momenti di attività comune
- # Sviluppare un atteggiamento di apertura e di fiducia verso gli altri
- # Acquisire atteggiamenti adeguati all'ascolto
- # Favorire relazioni positive tra gli alunni e tra insegnanti ed alunni

METODOLOGIA

Le attività della prima settimana scolastica avranno carattere laboratoriale/didattico e saranno mirate al monitoraggio del raggiungimento di abilità, conoscenze e competenze specifiche e utilizzate per motivare gli alunni. Si darà molta importanza all'esplorazione della realtà mediante esperienze dirette e indirette come fondamento trasversale del percorso educativo. Per questo gli alunni, sin dall'inizio, saranno coinvolti in attività laboratoriali, azioni concrete, movimento, manipolazioni.

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

Per raggiungere il successo formativo si ritiene indispensabile che fin dai primi giorni la famiglia partecipi e collabori attivamente con la scuola; a tal fine, si organizzerà **prima dell'inizio delle lezioni, un incontro assembleare con i genitori della classe.** (Successivamente, al bisogno, anche colloqui individuali con le insegnanti). Tale riunione sarà a settembre in orario serale presieduta dal Dirigente Scolastico e condotta in primis dalle insegnanti di classe per le indicazioni rispetto al materiale e all'organizzazione del primo

periodo di scuola. In questa occasione saranno anche esposti i gruppi classe (non avranno il nome delle sezioni, ma altri nomi decisi dalle insegnanti perché potranno essere soggetti a modifica durante le prime settimane). Alla fine della serata sarà consegnato ai genitori il diario per far in modo che i bambini arrivino il primo giorno con i documenti e le autorizzazioni indispensabili per l'avvio dell'anno scolastico già compilati.

ORGANIZZAZIONE SPECIFICA - Scelte organizzative

Il progetto inserimento/accoglienza si attuerà nelle prime due/tre settimane dell'anno scolastico.

Tempi

Per facilitare l'incontro dei bambini con il nuovo ambiente scuola e consentire un'appropriata attenzione a genitori e bambini si è pensato di organizzare l'orario di frequenza dei bambini nel seguente modo:

PRIMO GIORNO DI LEZIONE* orario ridotto dalle ore 9,00 alle ore 12.00.

La scansione delle attività del primo giorno di lezione sarà il seguente:

- **Accoglienza**, da parte delle maestre, dei bambini che lasceranno i loro genitori (già preparati durante l'assemblea precedente l'inizio delle lezioni), **in piattaforma o nelle aule della scuola primaria a loro destinate**.
- **Saluto alle maestre dell'infanzia** circa alle ore 9.50.

Compatibilmente con le attività scolastiche, il sabato della prima settimana di scuola si svolgerà, alla presenza degli altri alunni della scuola primaria, la "Festa di accoglienza" per i bambini di prima.

Nei laboratori gli alunni, suddivisi in gruppi eterogenei, troveranno l'occasione per sperimentare momenti significativi di relazionalità e collaborazione. Attraverso le attività di

laboratorio saranno infatti stimolati a sviluppare le loro capacità comunicative, logiche, progettuali e creative mediante l'uso di linguaggi verbali e non verbali, a lavorare in gruppo, collaborare, sperimentare forme di aiuto reciproco, esprimere risorse personali e affettività.

Sarebbe auspicabile l'apporto professionale di almeno una figura aggiuntiva (una psicopedagogista, la psicologa d'istituto, un osservatore) per l'osservazione dei gruppi e le dinamiche di essi in modo corretto.

Spazi

Si prevede che i gruppi dei bambini utilizzino le aule destinate alle classi prime come punti di accoglienza, di raccolta e come riferimento stabile nella nuova struttura scolastica.

Per lo svolgimento delle varie attività laboratoriali, i bambini partiranno dalle aule (o lì si fermeranno) con le insegnanti che svolgeranno i laboratori, per i quali verranno utilizzati, oltre ai locali delle future prime, anche altri spazi (come per esempio la palestra)

Durante la giornata scolastica le insegnanti si propongono di:

- agevolare il graduale inserimento degli alunni nella nuova realtà scolastica
- incoraggiare i bambini a muoversi nello spazio-aula con sicurezza
- stimolare i bambini all'esplorazione dei materiali didattici e di gioco
- favorire la graduale accettazione di piccole regole di gruppo e di vita comunitaria
- promuovere la socializzazione e la conoscenza reciproca tra gli alunni e tra insegnanti e alunni, la comunicazione interpersonale, l'espressione della propria emotività e dei propri bisogni

Il materiale da utilizzare durante le attività sarà il più possibile predisposto dalle maestre già dalla fine di giugno 2022, in sede di programmazione e come lavoro individuale. Dovrà essere pianificata dalle docenti anche l'operazione di tabulazione delle schede di osservazione.

SUDDIVISIONE DEGLI ALUNNI

Le maestre della scuola dell'Infanzia avranno già predisposto i gruppi- base di alunni, che diverranno i gruppi delle attività. Inoltre le maestre della scuola primaria avranno a disposizione le schede informative personali e altre notizie avute a giugno durante il passaggio informazioni tra le insegnanti dell'infanzia e della primaria.

Gli insegnanti di classe, dopo attente e sistematiche osservazioni degli alunni stessi, nel corso della seconda settimana, procederanno alla definizione dei possibili gruppi classi.

Solo alla fine della seconda settimana verranno ufficializzate e rese note le classi definitive.

L'obiettivo è quello di formare classi il più possibile eterogenee al loro interno e omogenee ed equilibrate fra di loro (in linea con le indicazioni pedagogiche cui si ispira la scuola dell'obbligo ed in riferimento a valide teorie dell'apprendimento).

TURNAZIONE DEGLI INSEGNANTI

Compatibilmente con i tempi di assegnazione delle insegnanti alle classi ogni insegnante coinvolto nel progetto proporrà lo stesso laboratorio a tutti i gruppi, in modalità di compresenza, avendo la possibilità di conoscere tutti gli alunni e osservare le abilità e le dinamiche relazionali del gruppo.

LABORATORI PROPOSTI

I laboratori predisposti dagli insegnanti saranno i seguenti:

- Laboratorio psicomotorio -in palestra- (attività o in compresenza o con la presenza di una figura professionale nel ruolo di osservatore)
- Laboratorio logico-matematico (attività in compresenza)
- Laboratorio linguistico (attività o in compresenza o con la presenza di una figura professionale nel ruolo di osservatore)
- Laboratorio topologico-artistico (attività in compresenza)

CALENDARIO INCONTRI PER IL PASSAGGIO DELLE INFORMAZIONI: a giugno le insegnanti delle future classi prime incontrano le colleghe delle scuole dell'infanzia (presso le due scuole dell'infanzia o in videoconferenza) per il passaggio informazioni di tutti gli alunni

MONITORAGGIO

Saranno predisposte schede di monitoraggio rivolte agli insegnanti per verificare e valutare, soprattutto in itinere, l'andamento del progetto per:

- rilevare problemi,
- individuare soluzioni efficaci,
- rilevare punti di forza e punti di debolezza.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione delle esperienze sarà realizzata attraverso la raccolta di tutti i lavori didattici realizzati; verranno archiviate le considerazioni tabulate dagli insegnanti nelle schede di osservazione predisposte.

Al termine del progetto verranno istituite le classi sulla base dei criteri di eterogeneità interna

alla classe, di omogeneità tra le classi, rispetto a livelli di apprendimento, genere, nazionalità, disabilità e comportamento.

Progetto Raccordo Primaria- Secondaria

Il progetto prevede da parte degli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria visite ai locali della Scuola Secondaria e la partecipazione a manifestazioni insieme ai ragazzi del successivo ordine scolastico.

Obiettivi formativi

- Conoscere gli ambienti della nuova scuola.
- Sperimentare attività della scuola secondaria.
- Offrire occasione ai ragazzi di quinta di svolgere progetti in parallelo con la scuola secondaria.
- Consentire ai ragazzi una prima conoscenza di alcuni dei docenti della scuola secondaria.
- Consentire ai ragazzi di sperimentare alcune consuetudini di vita degli alunni della scuola secondaria.
- Fornire ai docenti della secondaria una prima opportunità di osservazione dei futuri alunni.

Progetto Sportello psicologico

Servizio di consulenza per docenti e genitori, volto alla prevenzione e alla soluzione dei problemi inerenti il disagio degli alunni, e alla ricerca di strategie per favorire relazioni positive all'interno della classe.

Obiettivi formativi

• *Per i docenti*

Fornire supporto specialistico agli insegnanti al fine di individuare situazioni di disagio presenti nelle classi (problematiche scolastiche, socio-relazionali, emotive, comportamentali) e attuare modalità d'intervento appropriate.

Attivare, parallelamente all'individuazione delle situazioni di disagio, tutte le risorse ritenute necessarie, presenti sia all'interno della realtà scolastica (dirigenti, insegnanti, responsabili dei progetti scolastici sul disagio) che nel territorio (Servizi Sociali, educatori comunali, figure specialistiche di strutture esterne alla scuola, ecc.), favorendo in questo modo la creazione di una rete di supporto adeguata (coordinamento di rete).

Supportare gli insegnanti nell'individuazione di studenti con problematiche particolari (DSA; BES) e nel loro eventuale invio alle istituzioni preposte (ASST....).

• *Per le famiglie*

Fornire alle famiglie un supporto psicologico circa le problematiche relative al rapporto con i figli.

I colloqui con i genitori si propongono di:

- offrire la possibilità di affrontare e risolvere le problematiche relative all'educazione dei propri figli;
- fornire alle famiglie un sostegno nel superare i disagi comportamentali dei figli fornendo informazioni comprensibili su ciò che può essere ritenuto normale o patologico;
- rendere la scuola centro di incontro e di promozione di una migliore qualità dell'essere genitori;
- supportare, informare e condividere le problematiche e le soluzioni per la certificazione di

DSA o l'individuazione, in base alla normativa, per alunni BES

- superare la logica degli interventi straordinari, per produrre invece cambiamenti stabili e duraturi.

Progetto Consulenza psicopedagogica

Il progetto costituisce un servizio di consulenza e formazione psicopedagogica per i docenti.

Obiettivi formativi

- Attivare collaborazioni efficaci nel gruppo docenti.
- Individuare buone prassi per una gestione costruttiva del gruppo classe.
- Progettare interventi di educazione relazionale.

METODOLOGIA

Approfondimento

POSSIBILI AMBITI DI INTERVENTO

1) Gruppo di lavoro

- Dinamiche, relazioni del gruppo docenti
- Come attivare buone collaborazioni nel gruppo docenti
- Gestione di eventuali conflitti o divergenze allo scopo di trovare soluzioni condivise
- Gestione di momenti di affaticamento emotivo, di corto-circuito o burn-out, di delusione o insoddisfazione professionale
- Gestione di emozioni allo scopo di apprendere dalla propria esperienza

2) Gestione della classe

- Gestione di aspetti relazionali problematici con la classe o con una parte della classe
- Individuazione di buone prassi per una gestione costruttiva del gruppo classe
- Gestione pedagogica di alcune situazioni di disagio nella classe in collaborazione con la psicologa dell'Istituto

3) Educazione socio-affettiva

Progettazione di interventi di educazione relazionale che mira alla costituzione del gruppo classe, al miglioramento delle relazioni tra allievi e con i docenti, progettazione di interventi sulle life-skills o abilità di vita degli allievi, di prevenzione al bullismo, di educazione all'affettività e sessualità, alla gestione dei conflitti tra pari o di argomenti legati a temi affettivi e relazionali.

4) La relazione con le famiglie

- Supervisione per situazioni di difficoltà relazionali con i genitori
- Supervisione e formazione per colloqui delicati da svolgere con i genitori
- Supervisione e formazione per momenti di gruppo con i genitori
- Progettazione di interventi che permettano di attivare una rete tra scuola e famiglia

5) La professionalità del docente

- La motivazione all'insegnamento
- Il ruolo professionale e le modalità per gestirlo
- La relazione con il dirigente
- Le criticità legate al ruolo

6) Altre tematiche legate all'ambito psicopedagogico

METODOLOGIA

La supervisione utilizza principalmente l'ascolto di quanto portato dai docenti e mira alla rielaborazione sia emotiva che razionale di quanto essi vivono allo scopo poi di individuare buone prassi da mettere in atto nella quotidianità del loro lavoro. Gli incontri sono solitamente della durata di due ore con tutte le insegnanti di una classe.

Oltre all'attività di supervisione divisa per classi potrebbero essere proposte due tipologie di attività formative:

1) Incontri in plenaria con tutti i docenti con una relazione frontale, momenti di lavoro di gruppo e ripresa di quanto emerso da parte della consulente.

2) Laboratorio a tema con un gruppo ristretto di docenti (20 al massimo) che disposti a cerchio vivranno un'esperienza di formazione con una metodologia attiva che dia voce ai docenti e alle loro esperienze, legata al tema proposto. La consulente offrirà contenuti teorici sul tema del laboratorio partendo da quanto emerge dal gruppo .

Progetto Prendiamoci cura

Il progetto tende a promuovere il benessere dei bambini e delle famiglie e mira ad assicurare agli alunni con difficoltà di apprendimento un aiuto per impostare le attività di studio, per riflettere/ rivedere il lavoro svolto in classe e approcciarsi adeguatamente ai compiti didattici assegnati, in piena sintonia con i programmi della scuola. Viene svolto a partire dal mese di ottobre e per tutto l'anno scolastico, durante due pomeriggi per un totale di 4 ore settimanali, con un'insegnante della scuola Primaria.

Obiettivi formativi

- Realizzare interventi mirati per i ragazzi, in accordo e in linea con i percorsi effettuati dalla classe.
- Promuovere nei bambini coinvolti lo sviluppo di consapevolezza delle personali capacità e risorse, sostenendo l'autostima e la motivazione.
- Rivedere le attività svolte in classe maturando maggiore sicurezza e senso di autoefficacia, affrontando poi le attività di studio e di esecuzione dei compiti. Il lavoro proposto si svolgerà in sinergia e accordo con le attività delle classi di appartenenza degli alunni, le insegnanti di classe collaboreranno in fase di programmazione consigliando e offrendo, se necessario, materiale didattico da far utilizzare a chi poi svolgerà le attività specifiche.

Approfondimento

Categorie interessate: Il progetto coinvolgerà i bambini delle classi 4^a e 5^a con bisogni educativi speciali, nell'ottica del percorso di continuità con la scuola secondaria. I ragazzi coinvolti in totale saranno al massimo 10.

Criteri di ammissione: Gli insegnanti propongono/consigliano alle famiglie di far partecipare al progetto gli alunni che ritengono abbiano maggiore bisogno di aiuto (in numero tale perché l'intervento sia efficace).

Obiettivi pedagogici: L' intervento studiato non si limita all'aiuto offerto agli alunni nell'esecuzione dei compiti o nello studio dei contenuti disciplinari, l'azione educativa vuole essere più ampia, rivolta quindi alle loro necessità individuali e alla valorizzazione delle loro potenzialità.

L'obiettivo del progetto non è solo quello di accrescere il rendimento scolastico (obiettivo a breve termine), ma di far aumentare l'autostima dei bambini aiutandoli a promuovere anche competenze personali e trasversali importanti, tra le quali:

- La scoperta di sé

- Il prendere atto dei propri bisogni, capacità, particolarità
- Il senso della responsabilità
- Il rafforzamento delle capacità comunicative, delle competenze sociali e dello spirito di gruppo

Il Progetto verrà attuato solo al termine dell'Emergenza sanitaria.

Progetto Prima alfabetizzazione ed integrazione alunni stranieri

L'inserimento nella classe degli alunni stranieri e la loro partecipazione ad attività comuni rappresentano stimoli fondamentali per l'acquisizione della lingua italiana; oltre all'apprendimento individualizzato e collettivo in classe, sono previsti alcuni momenti di alfabetizzazione in piccolo gruppo condotti da un'insegnante referente del progetto.

Obiettivi formativi

- Avviare alla conoscenza della lingua italiana L2.
- Motivare l'apprendimento.
- Ascoltare e comprendere messaggi verbali-oralì.
- Esprimere richieste, bisogni, messaggi.
- Leggere correttamente parole e semplici frasi.
- Scrivere correttamente parole e semplici frasi.
- Sviluppare conoscenze linguistiche di base da applicare in contesto scolastico e nella quotidianità.

Approfondimento

Obiettivo fondamentale del progetto è sviluppare le capacità linguistico-comunicative in

L2, in particolare

- ascoltare e comprendere
- comunicare oralmente
- leggere
- scrivere
- riconoscere strutture morfosintattiche e lessicali
- usare la lingua in funzione interculturale

Finalità

- Favorire l'integrazione degli alunni stranieri e l'inserimento nella realtà scolastica.
- Favorire l'apprendimento della lingua italiana come L2 da parte degli alunni stranieri:
 - sviluppare le capacità di ascolto, comprensione e produzione dell'italiano orale per comunicare e agire nelle situazioni ricorrenti della vita quotidiana e per interagire con i pari e con l'insegnante;
 - avviare un percorso di nuova alfabetizzazione o di ri-alfabetizzazione nella seconda lingua;
 - sviluppare una prima riflessione sulla seconda lingua, proponendo l'uso delle strutture di base e il loro riutilizzo in nuove situazioni.
- Favorire il rapporto fra le famiglie straniere e la scuola.

Il progetto vuole favorire una prima conoscenza della Lingua italiana L2 come strumento di comunicazione per una migliore integrazione sociale e culturale in una realtà territoriale ad alto flusso migratorio per tutti gli alunni neoarrivati di etnie diverse

frequentanti la Scuola Primaria.

Saranno coinvolti l'insegnante referente del progetto, le insegnanti di classe, i mediatori linguistici.

Fasi del progetto

1. **Fase della prima accoglienza:** primo contatto, colloquio con la famiglia e l'alunno, prove e momenti di osservazione, descrizione e restituzione degli stadi di apprendimento raggiunti.

2. **Fase di prima conoscenza della lingua italiana:** intervento individualizzato (insegnante – alunno; insegnante – piccoli gruppi di alunni stranieri).

3. **Fase di integrazione** (gruppo classe e ambiente scolastico). Il percorso prevede che gli alunni stranieri, preferibilmente distribuiti per livelli, frequentino il laboratorio di lingua durante il normale orario scolastico, per un numero fisso di ore settimanali durante tutto l'anno scolastico o per un periodo consistente, lasciando quindi la classe di appartenenza. Il numero di ore settimanali può ridursi progressivamente in corrispondenza del progredire delle competenze linguistiche.

Inizialmente gli alunni vengono guidati all'ascolto e alla comprensione della L2 e solo successivamente alla produzione orale: essi infatti hanno bisogno di familiarizzare con una realtà fonologica e accentuativa diversa dalla propria (fase del silenzio). Si partirà dalla presentazione di semplici parole e strutture linguistiche (lavori in coppia, lavori a catena, semplici drammatizzazioni) legate al vissuto dell'alunno per rendere l'apprendimento più motivante; il lessico verrà abbinato ad immagini per favorirne una più facile memorizzazione. La produzione scritta costituirà l'ultima fase.

Verifica e valutazione

Viene considerata molto importante la raccolta e il successivo controllo dei materiali prodotti per valutare i risultati raggiunti, l'efficacia degli interventi e per stabilire i

necessari adeguamenti.

Nel momento della valutazione quadrimestrale e finale è utile la presenza del docente “facilitatore” che è in grado di esprimere la propria valutazione sugli obiettivi via via raggiunti dagli alunni immigrati in relazione al percorso effettuato.

Progetto Individuazione precoce e rinforzo BES- DSA

Il progetto prevede la presenza di una figura specifica che affianchi l'insegnante titolare di classe per realizzare la diversificazione dei percorsi disciplinari, vista la disparità di livelli di apprendimento all'interno delle classi dovuta a diverse tipologie di difficoltà (BES, DSA...)

Obiettivi formativi

- Garantire l'acquisizione delle strumentalità di base agli alunni con fragilità.
- Promuovere percorsi di approfondimento.
- Favorire percorsi di cooperative learning all'interno del gruppo classe per sviluppare il senso di responsabilità e promuovere l'inclusione.
- Potenziare in modo mirato, attraverso un percorso graduale da affiancare al programma didattico curricolare della classe, le abilità della letto-scrittura e le abilità di calcolo nelle classi seconde, la competenza ortografica e le abilità di calcolo nelle classi terze.
- Valutare, nelle classi terze, alla fine del percorso di potenziamento, possibili condizioni per cui indirizzare gli alunni ai servizi competenti per una certificazione di disturbi dell'apprendimento.

Approfondimento

Risultati attesi

Portare gli alunni nella fascia della sufficienza, secondo le prove standardizzate nazionali.

Modalità operative

- Momenti di divisione del gruppo classe in piccoli gruppi di recupero, sviluppo e potenziamento.
- Momenti nei quali siano presenti due insegnanti contemporaneamente nella classe, che garantiscano efficacemente modalità operativo-didattiche ispirate alle Avanguardie educative.
- Momenti di lavoro individualizzato.

Situazioni su cui si interviene

Gli alunni che si collocano nei livelli inferiori delle prove standardizzate d'Italiano e di Matematica, con bisogni educativi speciali e/o con disturbi dell'apprendimento o del comportamento, che necessitino di essere affiancati durante l'esecuzione delle attività.

Attività previste

Attività orali di tipo fonologico e di riflessione metalinguistica.

Attività scritte: completamenti, revisioni, correzioni, esemplificazioni autodettati, dettati, ... Schemi facilitanti.

Esercitazioni al computer con software didattici - Giochi linguistici.

Risorse necessarie

Libri specialistici per la disortografia e le difficoltà nell'apprendimento della letto-scrittura

Cartelloni

Schede

Giochi didattici

Materiale strutturato e non

Computer e cuffie

Organizzazione

Gruppi di 3-4 alunni anche appartenenti a sezioni diverse, di composizione variabile a seconda delle necessità specifiche riscontrate in itinere dalle insegnanti di classe.

Lavoro individualizzato per recuperare particolari situazioni di difficoltà

Durata del progetto

L'intero anno scolastico.

Ambito di intervento della docente

Coadiuvare le insegnanti di classe nella stesura dei PDP e delle schede di valutazione.

Collabora nella preparazione della documentazione da inviare ai servizi socio-sanitari per la certificazione di eventuali disturbi dell'apprendimento.

Se necessario, presenza ai colloqui individuali.

Progetto Giornata Internazionale delle persone con disabilità

Il 3 dicembre è la giornata Internazionale dei diritti delle persone con disabilità secondo quanto stabilito dal "Programma di azione mondiale per le persone disabili", adottato nel 1982 dall'Assemblea generale dell'ONU e ratificata in Italia con Legge n. 18 del 3 marzo 2009.

Questa giornata serve per far conoscere la situazione di vulnerabilità delle persone disabili e delle loro famiglie, una lotta che da anni si combatte contro gli stereotipi e i pregiudizi.

Obiettivi formativi

- Condividere un progetto educativo di plesso
- Avviare i bambini ad una prima conoscenza del significato "disabilità"
- Sensibilizzare gli alunni all'accoglienza della diversità

Approfondimento

Risultati attesi: si auspica di promuovere significative sensibilità verso i temi della diversità.

Destinatari: tutti gli alunni della scuola primaria

Bisogno/Problema: nella scuola primaria sono presenti alunni con disabilità e alcuni di essi presentano una situazione di particolare gravità. La ricorrenza del 3 dicembre, Giornata internazionale della disabilità, offre l'occasione per cominciare a sensibilizzare tutti gli alunni. Inoltre, dal momento che l'attività prevede la costruzione di un semplice manufatto che ogni alunno porta a casa, il messaggio viene esteso anche all'esterno.

Finalità: PROMUOVERE L'INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE

Descrizione del progetto: gli insegnanti di sostegno in servizio nel plesso, durante il mese di novembre, si riuniscono per ricercare materiali, condividere le attività da proporre alle classi e predisporre poi tutto il necessario per costruire il semplice manufatto. Successivamente si coinvolgono i colleghi. La giornata del 3 dicembre in ogni classe si dedica del tempo per conoscere il significato della parola diversità e/o riflettere intorno all'importanza di valorizzare ogni individuo e di abbattere le barriere che limitano diritti

imprescindibili.

Progetto Sport a scuola

Il progetto, vincolato alla possibilità di accedere a finanziamenti regionali e/o nazionali, prevede la collaborazione di un insegnante laureato in scienze motorie che affianca gli insegnanti di classe in progetti di attività motoria.

Obiettivi formativi

- Favorire la cultura del movimento anche attraverso azioni formative rivolte anche ai soggetti che si prendono cura dei bambini (genitori, insegnanti, ecc...)
- Aumentare le competenze motorie, cognitive, sociali, emotive/affettive definite dai programmi ministeriali
- Consolidare e monitorare l'efficacia del modello di equipe (insegnante, esperto)

Progetto Minibasket

Il progetto Minibasket prevede un programma di avviamento motorio alla pallacanestro; si articola in attività di gioco, mirate allo sviluppo motorio coordinativo, con particolare attenzione ai bisogni del bambino, alle sue capacità e alle sue emozioni.

Obiettivi formativi

- Conoscere e approfondire la tecnica sportiva della pallacanestro
- Sensibilizzare, nello svolgimento delle attività sportive, all'aspetto socializzante, all'integrazione, al rispetto dei compagni, degli avversari e dell'ambiente in cui si gioca
- Conoscere le regole, le caratteristiche, gli obiettivi tipici di questo sport.

Approfondimento

Il progetto si articola in tre fasi:

- La prima fase propedeutica (5/ 6 anni) come educazione motoria di base, per giocare con le regole e le emozioni del bambino.
- La seconda fase (7/ 8 anni): prevede l'approccio al minibasket e lo sviluppo delle abilità motorie di coordinazione.
- La terza fase (9/ 11 anni) si focalizza sullo sviluppo delle attività motorie, la capacità di utilizzare palleggio, passaggio, tiro, i fondamentali del gioco all'interno di una partita.

Ogni intervento si struttura come segue:

- Giochi di attivazione con e senza pallone, per coinvolgere il bambino, anche con la competizione.
- Esercizi di abilità con il palleggio, il passaggio e il tiro a canestro.
- Partita: si utilizzano le regole dell'easy basket per ogni fascia di età.

Progetto Bocce

Il progetto, rivolto alle classi terze, è finalizzato a promuovere la conoscenza dello sport bocce.

Obiettivi formativi

- Far acquisire le conoscenze fondamentali per imparare il gioco delle bocce
- Conoscere le regole di base per lo svolgimento del gioco
- Acquisire le abilità di base per praticare questo sport

Progetto Pedibruk

Il progetto è previsto in collaborazione con i genitori e garantisce un servizio di accompagnamento a piedi nel percorso casa-scuola.

Obiettivi formativi

- Aggregare degli alunni durante il percorso casa- scuola
- Promuovere uno stile di vita che prevede la buona abitudine a camminare, a muoversi nella realtà di paese, a fruire del territorio come spazio riconosciuto e sicuro
- Ridurre il traffico delle automobili nelle zone ad alta utenza scolastica, particolarmente negli orari di entrata degli alunni
- Coinvolgere nel progetto volontari, nel ruolo di organizzatori e di accompagnatori dei gruppi

Progetto Cinema e scuola

Il progetto si sviluppa attraverso un laboratorio audiovisivo per la realizzazione di un cortometraggio in animazione, che racconta semplici storie basate su testi narrativi o poetici oppure inventate dai bambini stessi.

Obiettivi formativi

- Valorizzare le singole competenze.
- Conoscere e approfondire il linguaggio audiovisivo.
- Sviluppare la creatività.

SCUOLA SECONDARIA

Progetto Carta della Terra: affettività e benessere

La sfera affettiva si realizza in una relazione e la capacità relazionale è fatta di ascolto, reciprocità, dialogo, conoscenza di sé, delle proprie capacità, dei propri limiti e dei propri vissuti. L'educazione alle relazioni è soprattutto uno strumento per sviluppare lo star bene in classe: lavorando sul gruppo si tiene conto dell'individuo-in-relazione.

Obiettivi formativi

I laboratori hanno come finalità quella di offrire ai ragazzi uno spazio e un tempo scolastici in cui poter prendere consapevolezza dei vissuti legati all'età pre-adolescenziale, in cui poter condividere esperienze e pensieri circa sé e la relazione con l'altro.

Progetto Accoglienza

Si propone la progettazione di attività tra le classi di passaggio con l'intento di favorire nei ragazzi la conoscenza della scuola nuova e della sua organizzazione. Esso prevede inoltre l'adozione di strumenti che facilitino il passaggio da un ordine all'altro di scuola di informazioni relative agli apprendimenti raggiunti.

Obiettivi formativi

- # Orientarsi nel nuovo ambiente scolastico
- # Essere coinvolti in momenti di attività comune
- # Sviluppare un atteggiamento di apertura e di fiducia verso gli altri
- # Acquisire atteggiamenti adeguati all'apprendimento
- # Favorire relazioni positive tra gli alunni e tra insegnanti ed alunni

Approfondimento

Il momento dell'accoglienza è una fase molto delicata dell'inizio dell'anno scolastico in cui gli insegnanti devono essere in grado di coinvolgere tutti gli aspetti della persona-alunno: cognitivo, affettivo e relazionale. I docenti possono rendere l'accoglienza un momento fondamentale e utile ad instaurare una buona relazione all'interno del gruppo classe.

Le attività di accoglienza dovrebbero essere volte a far sperimentare agli studenti:

- 1 - Il valore della relazione (chiave di volta della motivazione ad apprendere) nel gruppo classe
- 2- La capacità di riconoscersi responsabili all'interno di un gruppo eterogeneo con il quale condividiamo un destino comune
- 3 - Il valore della differenza, dell'inclusione, della comprensione e dell'attenzione all'altro.

STRUMENTI E ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA

Ogni inizio d'anno, ciascuna scuola predispone attività di "accoglienza" che hanno soprattutto tre finalità principali.

- a - Creare un buon gruppo di lavoro, operando nei gruppi formati delle modifiche in modo tale da avere classi più omogenee possibile rispetto ai criteri stabiliti dal PTOF
- b - Realizzare l'inserimento dei nuovi iscritti, creare un clima sereno, accogliente, motivante. Si tratta in definitiva di far "adattare attivamente" l'allievo al nuovo ambiente scolastico e alle sue regole, facendo sì che accetti, sebbene gradualmente, il proprio ruolo
- C - Operare una valutazione sui prerequisiti posseduti dai singoli alunni e dal gruppo classe, per pianificare le attività e la programmazione didattica.

METODOLOGIA

Le attività dei primi giorni di scuola avranno carattere laboratoriale/didattico. Saranno

mirate al monitoraggio delle abilità, conoscenze e competenze sociali specifiche e verranno utilizzate per motivare gli alunni nel nuovo percorso scolastico.

Si favoriranno momenti di presentazione di sé, di ascolto, momenti di interazione libera e/o guidata, attività volte alla creazione di un buon gruppo classe, spazi di condivisione delle regole basilari della convivenza sociale e, in particolare, del contesto scolastico.

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

Per raggiungere il successo formativo si ritiene indispensabile che fin dai primi giorni la famiglia partecipi e collabori attivamente con la scuola; a tal fine, si organizzerà nel mese di gennaio un incontro assembleare con i genitori degli alunni e qualche giorno prima dell'inizio delle lezioni a settembre un successivo incontro nel quale la referente per la continuità:

- presenterà le attività di accoglienza dei primi giorni di lezione e, in particolare, gli obiettivi delle attività poste in essere. Fornirà altresì le indicazioni precise riguardo ai materiali che i ragazzi dovranno portare a scuola;
- parlerà dell'uso del diario scolastico, dove sono contenuti il Regolamento di Istituto e il Patto di corresponsabilità e spiegherà il funzionamento e l'importanza del registro elettronico;
- illustrerà la modalità dei colloqui;
- ricorderà l'orario scolastico;
- informerà delle riunioni dei rappresentanti di classe.

Successivamente sarà possibile anche prenotare colloqui individuali con gli insegnanti.

ORGANIZZAZIONE SPECIFICA - Scelte organizzative

Il progetto inserimento/accoglienza si attuerà nei primi otto giorni dell'anno scolastico.

Tempi: Per facilitare l'incontro dei ragazzi con il nuovo ambiente scuola e consentire un'appropriata attenzione a genitori e bambini si è pensato di organizzare l'orario di frequenza dei ragazzi nel seguente modo:

***PRIMO GIORNO DI LEZIONE**

La scansione delle attività del primo giorno di lezione sarà il seguente:

-accoglienza degli alunni e suddivisione degli stessi in gruppi predisposti a giugno dalle maestre (gruppi base) e, successivamente completati dalla commissione di docenti della secondaria;

-saluto ai genitori che, già preparati durante l'assemblea precedente l'inizio delle lezioni, lasceranno i figli nel grande gruppo;

-spostamento nelle aule di ritrovo e, successivamente, nei luoghi di attività dei singoli gruppi.

*** A PARTIRE DAL SECONDO GIORNO**

Nei laboratori gli alunni, suddivisi in gruppi eterogenei, troveranno l'occasione per sperimentare momenti significativi di relazionalità e collaborazione. Attraverso le attività di laboratorio saranno infatti stimolati a sviluppare le loro capacità comunicative, logiche, progettuali e creative, a lavorare in gruppo, collaborare, sperimentare forme di aiuto reciproco, esprimere risorse personali e affettività.

Verrà predisposta in questi primi giorni di scuola la collaborazione degli operatori esterni per fornire un apporto professionale di almeno una figura aggiuntiva rispetto agli insegnanti per la conduzione di attività che richiedono competenze specifiche e per l'osservazione dei gruppi e le dinamiche di essi in modo corretto.

Oltre alle attività di accoglienza, gradualmente verranno introdotte tutte le altre discipline. Inizieranno anche i test per il monitoraggio degli apprendimenti.

Gli insegnanti che entrano in classe per la prima volta seguiranno una prassi comune per far conoscere se stessi e la loro disciplina agli alunni:

1 - Accoglienza e presentazione di sé

2 - L'insegnante avrà cura di iniziare a presentare la sua disciplina e il proprio "contratto formativo" con gli alunni e quindi spiegherà loro:

- cosa impareranno nella sua disciplina,
- il materiale che gli alunni dovranno preparare per le lezioni, oltre al libro di testo (quaderni/album/matite/.....),
- come si verificherà una lezione tipo,
- la tipologia delle verifiche che saranno effettuate,
- come sarà effettuata la valutazione della disciplina.

3 - Stabilirà le principali regole di convivenza civile e ribadirà l'importanza della puntualità nella consegna dei compiti e della precisione nella presentazione e utilizzo del materiale scolastico.

4 - Inizierà a fornire le prime indicazioni sul metodo di studio che poi approfondirà nelle lezioni successive, quando inizierà anche a presentare i contenuti della disciplina insegnata.

Al termine del Progetto verranno espone le classi definitive nel rispetto dei criteri tenuti in considerazione durante il progetto accoglienza, quali eterogeneità interna alla classe e omogeneità tra le classi, rispetto ai livelli di apprendimento, genere, comportamento,

nazionalità, disabilità.

Progetto Città dei ragazzi

Il progetto Città dei ragazzi ha lo scopo di favorire un'educazione alla cittadinanza attiva e alla partecipazione alla vita del territorio, oltre a quello di permettere un'esperienza di rappresentanza all'interno delle classi della scuola secondaria. Esso promuove inoltre iniziative culturali di vario genere: concorsi, visite, mostre, viaggi di istruzione in collaborazione con enti del territorio (in particolare amministrazione comunale e associazione nazionale partigiani italiani).

Progetto di prima alfabetizzazione ed integrazione

alunni stranieri NAI (neoarrivati in Italia)

L'inserimento nella classe degli alunni stranieri e la loro partecipazione ad attività comuni rappresentano stimoli fondamentali per l'acquisizione della lingua italiana; oltre all'apprendimento individualizzato e collettivo in classe, sono previsti momenti di alfabetizzazione in piccolo gruppo condotti da un'insegnante individuato all'interno dell'istituto.

Obiettivi formativi

- Avviare alla conoscenza della lingua italiana L2.
- Motivare l'apprendimento.
- Ascoltare e comprendere messaggi verbali-oral.
- Favorire l'integrazione degli alunni stranieri e l'inserimento nella realtà scolastica.
- Favorire l'apprendimento della lingua italiana come L2 da parte degli alunni stranieri.

- Sviluppare le capacità di ascolto, comprensione e produzione dell'italiano orale per comunicare e agire nelle situazioni ricorrenti della vita quotidiana e per interagire con i pari e con l'insegnante.
- Avviare un percorso di nuova alfabetizzazione o di ri-alfabetizzazione nella seconda lingua.
- Sviluppare una prima riflessione sulla seconda lingua, proponendo l'uso delle strutture di base e il loro riutilizzo in nuove situazioni.

Progetto Spazio laboratoriale

Lo Spazio laboratoriale, luogo di conoscenza e sperimentazione, è un momento di condivisione di attività didattiche proposte alle classi quinte della scuola primaria e alle classi seconde e terze della scuola secondaria, attraverso il coinvolgimento attivo in attività di laboratorio e semplici esperimenti, utilizzando attrezzature scientifiche (microscopi e stereomicroscopi).

Diviene momento formativo per tutti: per le maestre, che possono vedere come fare attività laboratoriali a carattere scientifico, di semplice esecuzione, ma di non banali contenuti; e per gli alunni, perché nel rapporto tra pari hanno l'occasione di essere coinvolti reciprocamente (secondaria e primaria) in un percorso di conoscenza e apprendimento attraverso lavori sperimentali sugli argomenti affrontati.

Progetto Mostra scolastica

Mostra scolastica con spazio riservato agli alunni: attraverso un compito esperto gli alunni saranno coinvolti sia come attori che come spettatori nella mostra scolastica.

Obiettivi formativi

- Coinvolgere gli alunni in un concorso scientifico dove verranno selezionati alcuni lavori sperimentali attuati da coloro che coltivano una passione per le scienze e che potranno far

parte della Mostra durante i giorni di apertura

- Fornire agli studenti una esperienza unica nel campo delle scienze e dell'apprendimento scolastico attraverso lo studio, l'osservazione e l'utilizzo del materiale delle collezioni
- Fornire sul territorio di Castegnato un servizio a carattere museale e all'avanguardia con piccoli laboratori interattivi aperto oltre che agli studenti anche a tutta la popolazione.

Progetto Promozione alla lettura

Obiettivi formativi

- Promuovere il piacere e il desiderio della lettura attraverso la conoscenza diretta di un autore
- Riconoscere i vari generi testuali
- Promuovere l'interesse per l'esperienza della scrittura creativa
- Sviluppare la curiosità dei ragazzi verso il libro
- Sviluppare capacità linguistiche, espressive e relazionali
- Sviluppare la fantasia e la creatività
- Ascoltare e comprendere un testo scritto nelle parti essenziali

Progetto Laboratorio Lingua inglese

Nell'ambito del rafforzamento delle competenze nelle lingue comunitarie, sono stati previsti una serie di progetti finalizzati all'apprendimento della lingua inglese. L'intervento è stato diversificato in relazione all'età e ai livelli e prevede un Laboratorio di TEATRO IN LINGUA INGLESE PER TUTTE LE CLASSI CON METODO "MATER LINGUA"

Obiettivi formativi

- Comprendere frasi ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro), da interazioni comunicative o dalla visione di contenuti multimediali.
- Interagire con uno o più interlocutori, comprendere i punti chiave di una conversazione ed esporre le proprie idee in modo chiaro e comprensibile.
- Rilevare semplici analogie o differenze tra comportamenti e usi legati a lingue diverse operando confronti linguistici relativi ad elementi culturali tra la lingua materna (o di apprendimento) e le lingue studiate.
- Affrontare situazioni nuove attingendo al proprio repertorio linguistico usando la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi.
- Collaborare fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.

Approfondimento

DESTINATARI

Progetto teatro "Mater Lingua" per tutte le classi

RISORSE MATERIALI NECESSARIE:

- Aula generica (o aula magna) e connessione wireless
- Trasporto per recarsi presso teatro esterno (in alternativa)

Progetto Laboratorio Lingua francese

L'obiettivo è migliorare la produzione e la comprensione della lingua orale attraverso la produzione di dialoghi in lingua con attività guidate e autonome. L'iniziativa vedrà la produzione di un contenitore teatrale in lingua francese per le classi terze. Durante l'anno si valuterà se attivare un corso per la certificazione DELF (livello A2) in orario pomeridiano.

Classi terze e seconde (piccoli gruppi) per corso DELF

DESTINATARI

Classi terze A/B/C/D per teatro

RISORSE MATERIALI NECESSARIE

Materiali per riprese teatrali e o costumi di scena

Fotocopie e iscrizione al corso

Progetto Book trailer

Il progetto book trailer prevede la realizzazione di un video promozionale; ha la finalità di implementare la conoscenza del linguaggio cinematografico e l'utilizzo delle tecniche di montaggio.

Obiettivi formativi

- Conoscere i processi che collegano i diversi mezzi di comunicazione.
- Riconoscere gli aspetti peculiari e i punti di forza dei mezzi di comunicazione.
- Comprendere la grande importanza della parola e dell'immagine nei mezzi di comunicazione.

Progetto Sport e natura

Attraverso uscite didattiche o gite scolastiche si portano classi di alunni a conoscere e

sperimentare attività sportive in ambiente naturale o a contatto con animali (esempio: vela, orienteering, trekking, equitazione, rafting...)

Obiettivi formativi

- Stimolare la curiosità ed il piacere di sperimentare schemi motori nuovi grazie ad attività diversificate e a volte inusuali, nel rispetto dell'ambiente e attraverso la valorizzazione dello stesso.
- Aiutare il processo di crescita e la presa di coscienza personale attraverso esperienze di gruppo mirate alla socializzazione, alla scoperta e all'acquisizione di abilità nuove.
- Riconoscere gli effetti dell'attività motoria sul benessere personale per il raggiungimento di un sano stile di vita.

Progetto Sport a scuola

Avviamento alla pratica sportiva in forma ludica e di sano confronto che si attua attraverso la collaborazione con associazioni del territorio per conoscere ed approfondire alcune discipline sportive di facile e vicina fruizione. "Atleticamente" consente di avvicinarsi all'atletica leggera e di mettere a confronto in modo sano gli alunni di classi diverse anche con l'organizzazione di intere giornate dedicate.

Obiettivi formativi

- Aiutare il processo di crescita e riconoscere il valore etico dello sport.
- Utilizzare il confronto e la competizione come strumento per conoscere se stessi e mettersi in relazione con gli altri in forma ludica e nel rispetto delle regole secondo i principi del fair play.
- Acquisire competenze sportive e riconoscere gli effetti dell'attività motoria sul benessere personale per il raggiungimento di un sano stile di vita.

Progetto Sicurezza stradale

Sviluppare il tema della sicurezza stradale. Si tratta di un percorso di educazione stradale che vuole cogliere gli aspetti profondi dei motivi che portano i giovani ad agire comportamenti che mettono a rischio la propria e altrui incolumità sulla strada.

Obiettivi formativi

Conoscere le condotte di rischio sulla strada. Approfondire gli aspetti emotivi e cognitivi che portano a sottovalutare le conseguenze di determinati comportamenti. Lavorare sul senso di responsabilità personale e collettivo e sulla consapevolezza per diventare saggi fruitori dei mezzi stradali.

Progetto HELP- DSA- BES

Il progetto educativo è realizzato all'interno della scuola Secondaria e in passato ha avuto una valutazione estremamente positiva.

L'azione educativa è rivolta alle necessità individuali, a promuoverne i talenti e a far aumentare l'autostima dei minori, aiutandoli a promuovere competenze personali e trasversali importanti.

Il Progetto è stato strutturato su tre obiettivi: alfabetizzazione, recupero BES, preparazione all'esame di stato.

Progetto Assistenza compiti

Il progetto propone assistenza qualificata per lo svolgimento dei compiti, coinvolge circa 35 alunni, si svolge durante le attività opzionali pomeridiane, con esperti esterni alla scuola.

Obiettivi formativi

- Accrescere il rendimento scolastico per alunni fragili
- Promuovere competenze trasversali tra le quali la scoperta di sé, il prendere atto dei propri bisogni, capacità, particolarità, il senso di responsabilità, il rafforzamento di capacità comunicative, competenze sociali, lo spirito di gruppo.

Progetto Verso il futuro

Il progetto prevede un percorso di orientamento per gli alunni della scuola secondaria e si articola nell'intero triennio.

Obiettivi formativi

- Conoscenza di sé (attitudini, interessi...)
- Capacità di auto-valutazione (riflessione sul proprio percorso formativo e sul proprio stile cognitivo)
- Conoscenza della realtà di appartenenza:
 - a) Conoscenza del sistema scolastico formativo (relazione tra professione e formazione scolastica)
 - b) Conoscenza del mondo del lavoro (settori economico- produttivi e ruoli professionali)

Il progetto Orientamento si articola in tre progetti diversi.

PROGETTO "VISITA IL LAVORO"

- 1) Prima tappa: presentazione del progetto ai ragazzi
- 2) Questionario per esprimere una preferenza rispetto a realtà lavorativa, azienda, artigiano, commerciante che lo studente vorrebbe visitare.
- 3) Visita delle realtà lavorative scelte nel questionario

4) Raccolta delle valutazioni degli studenti

5) Presentazione dei risultati ai ragazzi e agli imprenditori aderenti

CONTATTI CON LE SCUOLE SUPERIORI

Partecipazione agli open day delle scuole di Brescia e del territorio.

Partecipazione alla giornata informativa da parte degli Istituti scolastici superiori presso Istituti Comprensivi del Territorio.

PROGETTO ORIOR

Il progetto Orior prevede una serie di incontri relativi ad alcune tipologie di intelligenze, secondo il modello di Gardner, di cui i docenti offrono una panoramica generale in classe. L'obiettivo è fornire ai ragazzi stimoli per scoprire la molteplicità delle abilità intellettive, per individuare la propria o le proprie, con la modalità del racconto- testimonianza di persone rappresentative delle varie intelligenze.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Criteria di valutazione comuni Scuola dell'Infanzia

Nella scuola dell'infanzia la valutazione ha sempre assunto un ruolo di accompagnamento continuo e costante dell'azione didattica, in stretta connessione con i momenti di osservazione e verifica. In questa fase evolutiva così delicata e densa di conquiste significative emergono, con tempi e modalità differenti, alcuni dei nuclei fondanti della struttura di personalità di ogni bambino/a, che nel tempo si andranno affinando, arricchendo e consolidando. Ciò che si vuole valutare, infatti, non sono tanto le capacità ed abilità misurate in senso stretto, ma più di ogni altra cosa il percorso di crescita di ogni bambino/a, da cui possano affiorare i tratti individuali, le modalità di approccio ed interazione, lasciando emergere di volta in volta risorse e potenzialità, come pure bisogni e talvolta difficoltà.

In linea con le nuove Indicazioni Nazionali quindi la valutazione assume per la nostra scuola dell'infanzia una ***preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.***

Assume anche in quest'ambito un ruolo importante il processo di osservazione, poiché verifica e valutazione si avvalgono dei dati raccolti attraverso di essa.

All'ingresso alla scuola dell'infanzia vengono individuati momenti, attraverso i colloqui con i genitori, per favorire la conoscenza del bambino/a, della sua personalità, del suo ambiente, della sua storia (**“Questionario per i genitori degli alunni neo-iscritti”**).

Durante l'anno i bambini/e vengono osservati, ponendo una particolare attenzione a ciò che si intende verificare.

Sono stati individuati due momenti (a metà e a fine anno) per una verifica globale in ordine alle competenze acquisite da ogni bambino che confluiscono nell'elaborazione di un profilo personale.

Vengono valutati:

- inserimento

- autonomia e identità
- relazione
- partecipazione
- comunicazione
- corporeità
- logicità
- espressività

In vista del passaggio alla scuola primaria, la scuola dell'infanzia elabora, oltre al profilo personale, altri documenti come da indicazioni della commissione continuità.

Criteri di valutazione comuni Scuola Primaria- Scuola Secondaria

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva. La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

La scuola trova la sua legittimazione dell'azione valutativa nella dimensione e nella valenza formativa del suo agire: è l'insegnante che deve far cogliere l'esatto livello acquisito di conoscenze, aiutando l'allievo

- Ad avere piena consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti (quindi a sapersi autovalutare)
- A comprendere le valutazioni del docente in merito ai risultati e ai percorsi formativi
- A saper cogliere con disponibilità la valutazione del docente e a chiedere chiarimenti circa il giudizio formulato al termine di una prova, un'esperienza o di un processo più

lungo e articolato.

La valutazione cerca di promuovere e rafforzare tutti, dando l'opportunità ad ognuno di compiere prestazioni di qualità. Essa offre la possibilità sia agli insegnanti sia agli studenti di autovalutarsi e migliorare il processo di insegnamento o di apprendimento.

La valutazione è positiva (sottolinea i punti di forza degli alunni), trasparente (il processo di apprendimento è condiviso), significativa (nella scelta degli argomenti e delle attività), inclusiva e individualizzata (riconosce il processo ottenuto da ogni studente), costruttiva e collaborativa.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

I momenti della valutazione nel nostro istituto sono i seguenti:

- Valutazione iniziale, all'inizio dell'anno scolastico.
- Valutazione intermedia, collegata a scadenze definite dal Collegio dei docenti, ma anche a momenti intermedi o conclusivi di un percorso didattico o di una esperienza formativa.
- Valutazione finale, riferita all'ammissione o meno dell'alunno alla classe successiva.

Le formule prese in considerazione per valutare gli alunni nell'ottica di una valutazione autentica sono le seguenti:

Prima dell'intervento educativo didattico - **VALUTAZIONE DIAGNOSTICA**

Sulla base della raccolta di dati sul comportamento e apprendimento degli alunni da parte di ogni docente, si rileva in quale misura ciascun alunno è in possesso dei prerequisiti generali e specifici, ritenuti necessari per intraprendere il nuovo processo di apprendimento.

Il docente in corrispondenza alle differenze individuali

- predispone le alternative didattiche all'interno del gruppo classe;
- evidenzia i bisogni educativi da associare a quelli istituzionalmente previsti.

Durante l'intervento educativo didattico – VALUTAZIONE FORMATIVA

Il gruppo docente:

- mira all'osservazione sistematica del grado di apprendimento e delle difficoltà incontrate dagli alunni;
- controlla continuamente la reale efficacia e validità delle procedure, degli strumenti e dei metodi adottati al fine di potervi apportare le necessarie modifiche;
- verifica le modalità con cui gli allievi rispondono alle stimolazioni e alle opportunità didattiche;
- differenzia gli insegnamenti ed apporta le modifiche necessarie per facilitare l'apprendimento.

Durante la fase di valutazione formativa, gli insegnanti prendono in considerazione quegli elementi di carattere fisico, psicologico, socio- ambientale che in qualche modo possono influire sul rendimento dell'alunno. È una valutazione fortemente legata al singolo allievo. Rappresenta il giudizio sullo scarto esistente tra il livello di apprendimento (quindi di formazione) conseguito dall'allievo ad un determinato momento del percorso, ed il profilo formativo finale previsto al termine del periodo considerato.

Al termine dell'intervento educativo didattico - VALUTAZIONE SOMMATIVA

È opportuna una valutazione sommativa ogni volta che il lavoro svolto consenta di individuare un complesso organico di capacità, abilità strumentali e conoscenze, più dal punto di vista dei contenuti che da quello del processo formativo.

Al termine della Scuola Secondaria di primo grado - VALUTAZIONE ORIENTATIVA

È quella che accompagna l'alunno nel suo processo di crescita per arrivare a sintesi che lo aiutino a decidere in merito a scelte future: essa conduce al consiglio orientativo sul percorso scolastico futuro.

È opportuno sottolineare che le diverse formule di valutazione acquisiscono significato, nell'ambito di una educazione autentica, quando l'una è il completamento dell'altra.

Le procedure di valutazione

Gli insegnanti operano l'attività valutativa attraverso diverse tipologie di prove.

- **Verifiche scritte:** prove strutturate, semi strutturate, aperte, esercizi operativi, grafici o di altro tipo strutturati secondo livelli di difficoltà graduati, per permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità.

Prove diversificate sono somministrate agli alunni con PEI, PDP e in tutti i casi previsti dal team docente quando siano previste programmazioni differenziate.

- **Verifiche orali.**

- **Osservazioni sistematiche** sulla partecipazione alle attività della classe: le osservazioni sistematiche permettono di conoscere e verificare le modalità di apprendimento di ogni singolo alunno e concorrono alla verifica degli apprendimenti. Sono considerate osservazioni sistematiche anche quelle riferite alla partecipazione con interventi durante il normale svolgimento della lezione.

Rispetto alla situazione di partenza importante sarà la valutazione delle modalità di approccio ai contenuti, dei tempi di attenzione, del grado di partecipazione ed interesse.

- **Prove esperte o autentiche:** prove di verifica che non valutano solo conoscenze ed abilità, ma le competenze acquisite. Viene valutata la capacità di generalizzare e di trasferire e utilizzare la conoscenza acquisita in contesti reali.

A tale scopo la scuola svolge durante l'anno progetti che prevedono la realizzazione di compiti di realtà e percorsi in grado di valutare le competenze trasversali acquisite dagli alunni, anche attraverso lo svolgimento di unità didattiche interdisciplinari.

Scuola Primaria

Criteri di valutazione delle discipline

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 in seguito all'Ordinanza n. 172 la **valutazione periodica (fine primo quadrimestre)** e **finale (fine anno scolastico)** degli apprendimenti è espressa attraverso un giudizio descrittivo, nella prospettiva formativa della valutazione e

della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curricolo d'istituto e sono correlati a differenti livelli di apprendimento.

I docenti valutano il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale. Sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- avanzato;
- intermedio;
- base;
- in via di prima acquisizione.

I livelli sono definiti sulla base di quattro dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo:

- a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo

sporadicamente o mai.

Si elabora in questo modo un giudizio descrittivo articolato che rispetta il percorso di ciascun alunno.

L'insegnamento di I.R.C. prevede attualmente una valutazione degli obiettivi espressa attraverso i seguenti giudizi:

- Ottimo
- Distinto
- Buono
- Discreto
- Sufficiente
- Insufficiente

La Scuola ha predisposto per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di Educazione civica, Rubriche valutative descrittive degli obiettivi individuati dal Curricolo di Istituto. ***(Le Rubriche sono consultabili sul sito dell'Istituto).***

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è effettuata, dal singolo docente e dal Consiglio di classe in sede di scrutinio, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, con decisione presa a maggioranza.

Per gli obiettivi valutati in via di prima acquisizione i docenti strutturano percorsi educativo-didattici tesi al raggiungimento degli obiettivi, coordinandosi con le famiglie nell'individuazione di eventuali problematiche legate all'apprendimento, mettendo in atto strategie individualizzate e personalizzate.

La ***valutazione in itinere*** (durante l'intero anno scolastico) è riferita a compiti significativi, cioè a tutte le attività che si svolgono per promuovere l'acquisizione dell'obiettivo oggetto di

valutazione.

Possono essere pertanto utilizzati diversi strumenti di valutazione: griglie di osservazione, diario di bordo, interviste, tabelle, osservazioni sistematiche, verifiche, interrogazioni. Questi strumenti consentono di fornire informazioni analitiche rilevate sistematicamente e intersoggettivamente.

Fondamentale è favorire l'autovalutazione da parte degli alunni fin dalle prime classi: l'alunno diventa consapevole dei propri punti di forza e di debolezza. Viene così incentivata la riflessione, indispensabile per sostenere la motivazione al miglioramento e al raggiungimento di nuovi obiettivi.

Il feedback fornito dall'insegnante e l'autovalutazione sono momenti cruciali della valutazione in itinere, che è una valutazione formativa e proattiva.

La valutazione di verifiche e interrogazioni è espressa facendo riferimento alla griglia in allegato.

Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento, ai sensi del Decreto Legislativo 62/2017, si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, è espressa attraverso un giudizio sintetico riferito ai seguenti aspetti: partecipazione, impegno, relazione con gli altri, rispetto delle regole condivise, consapevolezza e autonomia.

Il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

La valutazione del comportamento non rientra nella valutazione di non ammissione, ad eccezione di situazioni in cui sia stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (allontanamento da scuola superiore a 15 giorni, art.4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

Criteri per ammissione/non ammissione alla classe successiva

Nel caso di alunni che presentino un rendimento insufficiente e si prospetti la possibilità di una eventuale ripetenza dell'anno scolastico, il Team docente procederà nel seguente modo:

- a. Comunicare tempestivamente alla famiglia le difficoltà del bambino/a precisando le discipline in cui è insufficiente e le carenze specifiche; convocare periodicamente le famiglie per condividere l'evolversi della situazione ed eventualmente valutare il trattenimento dell'alunno/a verbalizzando tali incontri;
- b. Attivare percorsi semplificati/individualizzati per recuperare le carenze rilevate;
- c. Offrire all'alunno la possibilità di frequentare corsi di recupero, in orario extrascolastico, se attuati dalla scuola;
- d. Monitorare la situazione degli apprendimenti durante gli incontri di modulo, verbalizzando i progressi o le difficoltà rilevate;
- e. Informare il Dirigente Scolastico delle situazioni a rischio non ammissione e presentargli entro la fine dell'anno scolastico una relazione, a firma di tutti i docenti del team, in cui si illustrino le gravi carenze, i mancati progressi, i percorsi di individualizzazione posti in atto con allegata documentazione;
- f. Verbalizzare, durante lo scrutinio finale, in modo dettagliato, le motivazioni che hanno portato il Team a non ammettere l'alunno/a alla classe successiva;
- g. Notificare per iscritto alla famiglia la non ammissione, deliberata all'unanimità in sede di scrutinio finale.

Scuola Secondaria

Criteri di valutazione delle discipline

Nelle scuola secondaria gli obiettivi disciplinari sono valutati ogni quadrimestre mediante l'attribuzione di voti numerici da 4 a 10.

Nella scuola secondaria, l'esito delle prove somministrate durante l'anno scolastico viene riportato nel registro elettronico "Nuvola" in una duplice modalità: la voce "Valutazione" indica la misurazione della prova espressa in percentuale; la voce "Valutazione Matematica" converte tale misura in un voto con il quale viene calcolata la media aritmetica. Si rammenta che tale media è solo uno strumento indicativo per l'espressione della valutazione intermedia o finale.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è effettuata, dal singolo docente e dal Consiglio di classe in sede di scrutinio, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, con decisione presa a maggioranza.

Criteria di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento, ai sensi del Decreto Legislativo 62/2017, si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

Criteria per ammissione/non ammissione alla classe successiva

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo quando hanno raggiunto gli obiettivi didattici minimi (possesso delle conoscenze di base relative agli argomenti trattati nelle varie discipline, uso di un linguaggio chiaro e corretto, capacità di operare semplici collegamenti), con decisione assunta a maggioranza dal Consiglio di Classe.

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado ed agli Esami di Stato è disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.

Il Consiglio di Classe potrà tenere conto della presenza di alcuni dei seguenti fattori:

1. Esiti positivi delle personalizzazioni degli interventi;
2. Impegno nel lavoro a scuola e a casa;
3. Progressi significativi conseguiti rispetto alla situazione di partenza;
4. Concreta possibilità di proseguire il processo di recupero (anche autonomo) delle competenze acquisite parzialmente;
5. Atteggiamento collaborativo dell'alunno nei confronti delle opportunità di recupero proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico;
6. Presenza di eventuali situazioni socio-culturale-ambientali che potrebbero aver influito negativamente sul processo di apprendimento.

La non ammissione è prevista quando sono presenti, sebbene non contemporaneamente, i criteri deliberati dal Collegio dei docenti di seguito elencati:

1. Il mancato raggiungimento del monte ore di frequenza (75%).

Il Collegio delibera la possibilità di validare l'anno scolastico anche per gli alunni che abbiano superato il limite di assenze previsto dalla norma citata in premessa in presenza dei seguenti criteri generali: motivi di salute adeguatamente documentati da apposita certificazione

medica terapie e/o cure programmate; riduzione del tempo scuola per alunni diversamente abili.

I Consigli di classe, tramite il Coordinatore, informeranno puntualmente la famiglia sulla quantità oraria di assenze accumulate anche attraverso il "pagellino" e/o tutte le procedure che la scuola mette in atto (fonogrammi, colloqui, registro elettronico...);

2. La presenza di almeno 3 insufficienze tali da pregiudicare la sua capacità di seguire proficuamente l'anno scolastico successivo e di poter conseguire le autonomie nell'esercizio della cittadinanza;

3. La non ammissione è ritenuta la soluzione migliore per assicurare il successo formativo dell'alunno;

4. Viene preso in considerazione il numero e la gravità delle insufficienze e, in particolare, le carenze gravi riferite alle competenze di base;

5. La scuola ha messo in atto tutte le strategie per il recupero delle carenze, ma esse non hanno sortito effetti positivi;

6. Si presume che la non ammissione possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o comportamenti che possano nuocere al clima di classe;

7. Si riscontra la presenza delle stesse lacune relative ai contenuti dell'anno scolastico precedente, nonostante la fiducia accordata attraverso la promozione;

8. Si rileva una frequenza discontinua delle lezioni e delle altre attività programmate (uscite didattiche/ visite guidate, attività di progetto e laboratorio, manifestazioni scolastiche);

9. L'alunno mostra disinteresse generalizzato per le discipline.

Se l'alunno presenta difficoltà in una o più discipline già a partire dal primo quadrimestre, la scuola organizza attività didattiche per recuperare le difficoltà (es. percorsi di recupero, interrogazioni programmate su argomento limitato, verifiche scritte personalizzate, adozione temporanea di misure compensative/dispensative...).

Tali attività dovranno essere adeguatamente documentate per attestare sia le personalizzazioni previste sia gli esiti delle stesse ai fini dello scrutinio finale.

Sono da riportare nel verbale, durante lo scrutinio, in modo dettagliato le motivazioni che hanno portato il Consiglio a non ammettere il ragazzo/a alla classe successiva e nel caso di voto non unanime mettere a verbale il numero dei docenti favorevoli e contrari alla promozione. Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante

di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

La scuola avrà cura di informare le famiglie durante l'anno scolastico in merito alla situazione dell'alunno attraverso i colloqui e il registro elettronico nel quale sono presenti voti, documenti di valutazione e comunicazioni ufficiali della scuola.

La delibera del Consiglio di Classe relativa alla non ammissione dell'alunno dovrà essere comunicata alla famiglia in tempi celeri, e comunque prima della pubblicazione delle pagelle, riportando in modo dettagliato tutte le condizioni considerate.

ALLEGATI:

VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA.pdf

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Inclusione

Una finalità importante del nostro Istituto Comprensivo è quella di garantire a tutti i suoi studenti ed in particolare a quelli che a causa di problematiche personali, culturali o sociali partono già da una condizione di svantaggio, un ambiente di apprendimento accogliente e attento alle diverse necessità. La scuola è inoltre luogo privilegiato di incontro. Guida i bambini in un cammino di valorizzazione dell'individualità di ciascuno, considerando che la "diversità" è portatrice di valori positivi.

Si tratta di un approccio multidimensionale teso a promuovere un miglioramento della qualità della vita, sotto l'aspetto dell'autonomia e del benessere, nella prospettiva del progetto di vita della persona. Per promuovere l'accoglienza e l'inclusione di tutti gli alunni nel contesto scolastico ed extrascolastico, è necessario coinvolgere la comunità educante

nella sua totalità; l'ottica è quella della rete e delle risorse, formata da tanti nodi corrispondenti ai diversi punti di forza del sistema. La piena inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) è un obiettivo che la scuola persegue attraverso una progettualità articolata, valorizzando le risorse del territorio e le professionalità interne. Si rende necessario progettare un sistema scolastico che preveda interventi per vari tipi di bisogni.

In particolare:

- Progettazione efficace dei progetti Prendiamoci cura/Help e Studio assistito extracurricolare con coordinamento con altri enti e/o strutture.

- Progetto di Intercultura e valorizzazione delle diversità: per favorire l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione dei bambini non italofofoni, la scuola si avvale sia di mediatori linguistico-culturali che di attività di potenziamento.

- Rilevazione attenta e puntuale degli studenti BES.

- Aggiornamento regolare dei PDP e dei PEI.

- Monitoraggio degli obiettivi durante i consigli di classe e le ore di programmazione.

- Verifica annuale del PAI da parte del GLI.

Recupero e potenziamento.

Le numerose iniziative messe in atto sono efficaci in molti casi perché collegate ad una rete di interventi di recupero sul territorio gestite da comune, oratorio e altre realtà sociali. Tali interventi assumono una particolare valenza per gli studenti non italofofoni.

La didattica legata all'innovazione tecnologica incoraggia lo studio personalizzato e l'emergere di eccellenze, particolarmente nella scuola secondaria.

Le diverse iniziative del PEC (Patto educativo di corresponsabilità) aiutano a far emergere potenzialità nel campo espressivo e relazionale. Inoltre, hanno permesso di attivare

percorsi indirizzati all'inclusione e alla collaborazione tra scuola e famiglia.

PROCESSO DEFINIZIONE P.E.I.

Il PEI, acronimo di Piano Educativo Individualizzato, è lo strumento con cui il consiglio di classe disegna un percorso didattico inclusivo per gli alunni con disabilità. Il documento fissa gli obiettivi e le attività che si faranno durante l'anno scolastico, e costruisce un tessuto di collaborazione tra scuola e famiglia. Il PEI viene redatto di anno in anno e contiene l'indicazione dettagliata degli interventi educativi e didattici, degli obiettivi prefissati per l'alunno e, infine, i criteri di valutazione del percorso didattico.

A partire dall'anno scolastico 2020/2021, il Ministero dell'Istruzione ha annunciato la predisposizione e l'adozione di un modello unico nazionale di PEI, a cui le singole scuole si sono ispirate. Il PEI è un progetto educativo calibrato sulle esigenze del singolo alunno con disabilità certificata. Quindi, la scuola adotta un PEI diverso per ciascuno studente diversamente abile. La personalizzazione della didattica, infatti, è alla base di ogni forma di inclusione. All'interno del PEI sono indicati gli obiettivi educativi che si vogliono raggiungere, gli strumenti e le attività che si utilizzano per conseguirli e i criteri di valutazione. Il PEI è destinato a periodiche verifiche e cambiamenti, per adattarlo all'evoluzione dell'alunno. Un'ulteriore innovazione del Piano Educativo Individualizzato è stata introdotta dal DM 66/2017, che permette l'uso, all'interno del documento, della classificazione ICF-CY. Questo implica l'adozione di un approccio molto più rigoroso e scientifico nella verifica delle potenzialità dell'alunno e nella strutturazione del percorso formativo.

Il PEI come previsto dall'ART. 7 del D. L. 66/2017:

- è discusso, elaborato, approvato e verificato dal Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) costituito per ciascun alunno e ciascuna alunna con disabilità;
- tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento;
- individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'iterazione, dell'orientamento e delle autonomie;
- esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;
- è redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, a partire dalla scuola dell'infanzia, ed è aggiornato in presenza di nuove sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di

trasferimento fra scuole, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione;

-è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

Il PEI su base ICF si rifà al modello bio-psico-sociale rifacendosi ai fattori ambientali e sociali, alle barriere e ai facilitatori. Il PEI è così interpretato come un documento dinamico che parte da una documentazione che è la diagnosi fatta dallo specialista, passa per un'osservazione su alunno/a e contesto, continua con la sezione dedicata agli interventi, contesto e curriculum, giunge alla parte dell'organizzazione per poi giungere alle due sezioni finali di revisione o verifica intermedia e verifica finale /proposte per l'anno scolastico successivo.

Il P.E.I. è elaborato e approvato entro il 31 ottobre di ogni anno scolastico dal gruppo di lavoro operativo (GLO) che verifica l'efficacia degli interventi, il raggiungimento degli obiettivi, gli strumenti e le modalità di verifica.

RUOLO DELLA FAMIGLIA

L'insegnante di sostegno e/o le insegnanti di classe gestiscono i rapporti con la famiglia, costruendo un rapporto di fiducia e scambio, mirato alla restituzione di una immagine dell'alunno che ne comprenda le difficoltà, ma soprattutto le potenzialità e le risorse, in una prospettiva che guardi ad un futuro di autonomia progettando insieme all'equipe che segue il caso il progetto di vita.

Gli insegnanti puntano anche a riconoscere e ad attivare le risorse della famiglia, per una collaborazione e condivisione di obiettivi educativi e strategie condivisi.

È necessario incontrare le famiglie degli alunni certificati all'inizio di ogni anno scolastico, per aggiornamenti sulla situazione dopo le vacanze e il rientro a scuola.

Come indicato nelle recenti Linee Guida si convocano durante l'anno almeno un incontro intermedio e uno finale del GLO.

Il P.E.I. o il P.D.P vengono caricati sul registro elettronico Nuvola visibili ai tutori, affinché le famiglie possano ulteriormente valutarne con attenzione il contenuto e consentire loro eventuali ulteriori modifiche e/o integrazioni.

Durante l'anno scolastico sono previsti altri colloqui con la famiglia.

CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

La valutazione degli apprendimenti, l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, per le alunne e agli alunni con una certificazione di DSA o con bisogni educativi speciali, privi di certificazione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto dal team dei docenti, nella scuola primaria, e dal consiglio di classe, nella scuola secondaria di primo grado (L. 170/2010, dir. min. 2012 e linee guida seguenti). Dove indicato dal parere specialistico o ritenuto necessario, pertanto, gli alunni possono avvalersi di misure dispensative e compensative indicate nel piano didattico personalizzato.

Scuola Primaria e Secondaria

Valutazione degli alunni diversamente abili

Per gli alunni diversamente abili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale come definito nel PEI e non fa riferimento agli standard qualitativi e/o quantitativi stabiliti per la classe. Nel valutare l'esito scolastico i docenti faranno riferimento al grado di maturazione e di autonomia raggiunto globalmente dall'alunno; al conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi, individuati nel PEI.

Valutazione degli alunni con DSA

I Consigli delle classi frequentate da alunni con DSA fanno riferimento al PDP nella programmazione delle attività valutative. In particolare devono: impostare le verifiche scritte con prevalenza di quesiti strutturati secondo la modalità verso la quale l'alunno/a abbia mostrato maggiore familiarità; permettere l'uso dei mediatori didattici (schemi, immagini, mappe...) durante le prove di verifica sia scritte che orali; recuperare e/o integrare le prove scritte negative o incomplete con interrogazioni orali, concordate nei tempi e nei contenuti; tenere conto dei contenuti piuttosto che della forma, nella valutazione delle prove scritte.

Valutazione degli alunni stranieri

Per poter valutare l'alunno straniero non/parzialmente alfabetizzato in lingua italiana, si fa una distinzione didattica fondamentale tra: "la lingua per comunicare", che può essere appresa in un arco di tempo più o meno breve, da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, al suo utilizzo in ambiente extrascolastico e "la lingua dello studio", il cui apprendimento può richiedere alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Una volta superata la prima fase dell'apprendimento (capacità di comunicare in lingua italiana), si presta particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per lo studio delle varie discipline" (Linee Guida del MIUR, CM. n 24 - 1.3.2006 - Il parte Indicazioni operative: l'insegnamento dell'italiano e altri apprendimenti linguistici).

Per questi motivi, l'insegnante all'atto della valutazione:

seleziona, nell'ambito della propria disciplina, i contenuti, individuando i nuclei tematici fondamentali, al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione e gli obiettivi possibili rispetto alla situazione di partenza;

fa riferimento al lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (ITALIANO/L2), qualora siano stati attivati. In questo contesto, nell'ottica di una valutazione formativa, i Consigli di Classe, nel valutare il percorso dell'alunno straniero, prenderanno in considerazione i seguenti indicatori: percorso scolastico pregresso dell'alunno; risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L1 o L2; risultati ottenuti nei percorsi disciplinari personalizzati per l'alunno; impegno, la partecipazione, la progressione e le potenzialità di apprendimento.

Valutazione degli alunni in difficoltà (BES)

Per la valutazione degli alunni in difficoltà i Consigli di classe fanno riferimento: ad eventuale PDP; ai progressi evidenziati, considerati i livelli di partenza, sia in relazione all'apprendimento, sia alla maturazione personale; all'impegno profuso, pur in presenza di un livello di competenza ancora molto incerto; alla presenza di eventuali situazioni socio-ambientali che potrebbero aver influito negativamente sul processo di apprendimento.

Scuola Secondaria

Esame di Stato

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è possibile prevedere tempi più lunghi, l'uso di dispositivi tecnologici, se abitualmente usati dall'alunno o ritenuti

funzionali allo svolgimento della prova.

Nel caso sia prevista la dispensa dalla prova scritta della lingua straniera la Commissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, previa certificazione diagnostica, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è possibile l'esonero dalle lingue straniere. Tali insegnamenti sono sostituiti da un percorso didattico personalizzato. In sede d'esame di Stato, vengono pertanto proposte prove differenziate coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate dell'INVALSI. Anche in questo caso, il team docenti o il consiglio di classe può predisporre strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Se dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o dall'insegnamento della stessa, non sostengono la prova standardizzata di lingua inglese. Nel diploma finale rilasciato al termine dell'esame del primo ciclo di istruzione, così come nelle tabelle affisse all'albo di istituto, non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove. L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri ordinari stabiliti.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate dell'INVALSI. Il team docenti o il consiglio di classe possono prevedere misure dispensative o compensative adeguate; ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti o l'esonero della stessa.

Gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici utilizzati durante l'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato. Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la Commissione, se necessario, e utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, predispone prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini dell'esame e del conseguimento del diploma finale. L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri ordinari stabiliti

CONTINUITÀ E STRATEGIE DI ORIENTAMENTO

Continuità

Progetto raccordo Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria;

Progetto raccordo Scuola Primaria, Scuola Secondaria (Si Cresce e si cambia);

Progetto Classi aperte Scuola Primaria;

Progetto Classi aperte Scuola Secondaria;

Istituzione di un protocollo operativo individualizzato per gli alunni disabili, che consente una migliore conoscenza del nuovo contesto da parte dell'alunno e di tutti i soggetti coinvolti.

Orientamento

Nei Progetti di Orientamento (Progetti Ponte) che l'Istituto attua, un'attenzione particolare è rivolta agli alunni disabili e agli alunni BES, al fine di consentire una scelta consapevole e il più adatta possibile della Scuola Secondaria di Secondo grado.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

L'istruzione domiciliare, che il nostro Istituto potrebbe attivare nei casi previsti, si propone di garantire il diritto/dovere all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà delle alunne e degli alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola. Il progetto di istruzione domiciliare (ID) può essere attivato, su richiesta della famiglia, quando uno studente si ammala e si prevede resti assente da scuola per un periodo superiore ai 30 giorni (anche non continuativi). Le patologie diagnosticate, devono essere dettagliatamente certificate dalla struttura ospedaliera in cui l'alunno è stato ricoverato, così come il periodo di impedimento alla frequenza scolastica. L'importanza dell'istruzione domiciliare, attivata nel nostro Istituto, non è relativa soltanto al diritto all'istruzione, ma anche al recupero psicofisico dell'alunno grazie al mantenimento dei rapporti con gli insegnanti e i compagni. L'insegnamento nei suddetti percorsi è affidato, prioritariamente, ai docenti della classe dell'alunno e, qualora fosse necessario, ai docenti della scuola che danno la disponibilità a svolgere ore aggiuntive, regolarmente retribuite. Nella elaborazione del progetto, la scuola considera gli obiettivi da conseguire, le metodologie da adottare, la particolare situazione in cui si trova l'alunno: patologia, terapia, età, situazione scolastica precedente, contesto familiare. Pertanto, le strategie da adottare sono volte a conseguire obiettivi sul piano didattico e, soprattutto, sul piano della qualità della vita dell'alunno. Il percorso formativo svolto tramite l'istruzione domiciliare, con

tutto ciò che ne consegue (progressi realizzati, prodotti e attività svolte, conoscenze e competenze acquisite), costituirà un portfolio di competenze individuali, che accompagnerà l'allievo al suo rientro a scuola e durante tutto il percorso scolastico. L'istruzione domiciliare prevede la presenza, necessariamente limitata nel tempo, degli insegnanti, ma possono essere previste anche azioni che grazie all'utilizzo delle moderne tecnologie consentano allo studente il contatto collaborativo con il gruppo - classe. Le ore settimanali di lezione previste per l'ID possono essere fino a 4 per la scuola primaria e fino a 6 per la scuola secondaria. Tutti i periodi d'istruzione domiciliare sono utili, ai sensi del D.P.R. n. 122/09, ai fini della validità dell'anno scolastico.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

L'emergenza sanitaria degli ultimi anni ha determinato l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole in modalità sincrona e asincrona.

La didattica digitale integrata è una modalità di insegnamento-apprendimento che integra la consueta attività di scuola in presenza e che verrà attuata in caso di nuovo lockdown e di alunni o classi in quarantena.

Il team docenti ha il compito di rimodulare le progettazioni didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, garantendo così la prosecuzione dell'attività scolastica e cercando di promuovere negli alunni autonomia e responsabilità.

Particolare attenzione è dedicata agli alunni BES, DSA e con diagnosi Legge 104/92, per i quali si fa riferimento ai piani didattici personalizzati, al fine di garantire un efficace livello di inclusione.

ALLEGATI:

Regolamento DDI.pdf



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

<p>Collaboratore del DS</p>	<p>Le attività del Collaboratore Vicario sono finalizzate a supportare il Dirigente Scolastico in ambito organizzativo e didattico.</p> <p>Il Collaboratore Viario sostituisce il D.S. in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi, con delega alla firma di atti.</p> <p>Si occupa della gestione della sostituzione dei docenti e delle giustificazioni delle assenze, delle emergenze e/o infortuni in collaborazione con i referenti di plesso.</p> <p>Redige il verbale del Collegio dei Docenti.</p>	<p>1</p>
<p>Funzione strumentale</p>	<p>I docenti titolari di funzioni strumentali agiscono svolgendo attività di coordinamento organizzativo e didattico secondo le indicazioni formulate dal Collegio dei Docenti a sostegno del lavoro degli insegnanti.</p> <p>Fanno parte dello staff del Dirigente Scolastico.</p> <p>Le F.S. individuate nell'Istituto sono quattro.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Funzione strumentale Continuità, che coordina le attività per la continuità tra i diversi plessi scolastici. <p>La F.S. Continuità collabora con il Dirigente, con le altre F. S., le</p>	<p>2</p>

BSIC81000X - ABBB97C - PROTOCOLLO - 0000971 - 02/02/2022 - IV.1 - U



	<p>Commissioni, i team operativi, i singoli docenti.</p> <p>Collabora con i Responsabili per rilevare i bisogni di ciascun plesso; mantiene i rapporti con le scuole esterne all'Istituto presenti sul territorio.</p> <p>Partecipa alla realizzazione e rendicontazione finale dei progetti di raccordo, in collaborazione con gli insegnanti dei diversi istituti.</p> <p>Predisporre la documentazione per il passaggio degli alunni tra i diversi ordini di scuola.</p> <p>Coordina i gruppi di lavoro preposti alla formazione delle classi prime della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Funzione strumentale Disabilità, che coordina le attività dei Referenti per gli alunni certificati Legge 104. <p>La Funzione strumentale Disabilità collabora con il Dirigente, con le altre F.S., le commissioni, i team operativi, i singoli docenti.</p> <p>Partecipa ai gruppi di lavoro per l'inclusione, promuovendo iniziative e progetti per gli alunni certificati e attività specifica di formazione per gli insegnanti.</p> <p>Raccoglie e diffonde il materiale didattico e formativo specifico e ne propone l'acquisto in accordo con le referenti dell'area specifica.</p> <p>Coordina la gestione della documentazione degli alunni certificati Legge 104.</p> <p>Elabora il Piano Annuale per l'Inclusione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Funzione strumentale Intercultura, che coordina le attività e i progetti relativi all'accoglienza e all'inserimento degli alunni stranieri. <p>La Funzione strumentale Intercultura collabora con il Dirigente, con le altre F.S., le commissioni, i team operativi, i singoli docenti.</p>	<p>1</p> <p>1</p> <p>1</p>
--	---	----------------------------



	<p>Rappresenta l'Istituto presso il CTI e altri Enti esterni.</p> <p>Predisporre per l'utenza protocolli per l'integrazione di alunni stranieri.</p> <p>Coordina la formazione legata all'Intercultura.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Funzione strumentale PTOF, che coordina la stesura, la revisione e l'aggiornamento del PTOF 2022-2025. <p>La Funzione strumentale PTOF collabora con il Dirigente, con le altre F.S., le commissioni, i team operativi, i singoli docenti.</p> <p>Partecipa ai corsi di formazione inerenti l'area di azione.</p> <p>Elabora una sintesi del PTOF per la comunicazione e la diffusione all'utenza e al territorio.</p> <p>Coordina i lavori della Commissione PTOF.</p> <p>Coordina i lavori della Commissione Valutazione.</p> <p>Collabora alla stesura del RAV e del PdM.</p>	
<p>Animatore digitale</p>	<p>L'Animatore digitale ha il compito di promuovere e sensibilizzare tutta la comunità docente alla formazione e all'attuazione di nuove pratiche e metodologie legate alle competenze digitali.</p> <p>Organizza la formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, favorendo la partecipazione degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività.</p> <p>Individua soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti scuola, in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.</p>	<p>1</p>
<p>Team digitale</p>	<p>Il Team digitale è costituito da docenti dell'Istituto con la funzione di supportare e accompagnare l'innovazione didattica nelle istituzioni</p>	<p>3</p>



	scolastiche e l'attività dell'Animatore digitale.	
--	---	--

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola primaria	Attività realizzate	N. docenti
Docente	Coordinamento gruppi classe, potenziamento, sostituzioni	5
Scuola secondaria	Attività realizzate	N. docenti
A030 Musica nella Scuola Secondaria di Primo grado	Collaborazione con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione del plesso della Scuola Secondaria e gestione del servizio di Animatore digitale dell'Istituto.	1

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

Direttore dei servizi generali e amministrativi	<p>Svolge attività lavorativa di considerevole complessità ed avente rilevanza esterna. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili, e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati e agli indirizzi impartiti.</p> <p>Organizza autonomamente l'attività del personale ATA, nell'ambito delle direttive del Dirigente Scolastico: attribuisce al personale ATA, nell'ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario.</p> <p>Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili.</p>
Ufficio alunni	Si occupa della gestione di iscrizione, frequenza e trasferimenti alunni;



	coordina i rapporti con le famiglie, con i Servizi Sociali, con i Servizi dell'ASST.
Ufficio personale	Si occupa degli atti relativi alle assunzioni, al conferimento di supplenze e contratti a tempo determinato; gestisce le assenze e le ferie del personale; aggiorna le graduatorie del personale.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:Registro online: <https://nuvola.madisoft.it/login>Pagelle online: <https://nuvola.madisoft.it/login>Modulistica sul sito scolastico: www.comprendivocastegnato.edu.itSegreteria digitale <https://nuvola.madisoft.it/login>**RETI E CONVENZIONI ATTIVATE****GESTIONE DELLO STATO GIURIDICO DEL PERSONALE DIPENDENTE.**

Azioni realizzate/da realizzare	Formazione del personale
Risorse condivise	Risorse strutturali e professionali
Soggetti coinvolti	Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Partner rete di scopo

AVANGUARDIE EDUCATIVE

Azioni realizzate/da realizzare	Formazione del personale
Risorse condivise	Risorse professionale



Soggetti coinvolti	Enti di formazione accreditati
Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Partner rete di scopo

SFIDE RETI DI SCUOLE

Azioni realizzate/da realizzare	Valorizzazione e diffusione di buone pratiche
Risorse condivise	Risorse professionali
Soggetti coinvolti	Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Partner rete di scopo

VERSO IL FUTURO

Azioni realizzate/da realizzare	Attività di orientamento per gli alunni della Scuola Secondaria
Risorse condivise	Risorse strutturali Risorse professionali Risorse materiali
Soggetti coinvolti	Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private...)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Partner rete di scopo

RETE DI AMBITO 9- LOMBARDIA

Azioni realizzate/da realizzare	Formazione del personale
Risorse condivise	Risorse professionali Risorse strutturali Risorse materiali



Soggetti coinvolti	Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Partner rete di ambito

RETE DI SCUOLE PER COMUNICARE

Azioni realizzate/da realizzare	Partecipare a gruppi di lavoro sulla CAA con compiti relativi a: <ul style="list-style-type: none"> • formazione • progettazione • condivisione di buone prassi sull'inclusione
Risorse condivise	Risorse professionali Risorse materiali
Soggetti coinvolti	Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Partner rete di scopo

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

La formazione e l'aggiornamento sono funzionali all'incremento delle professionalità, alla condivisione delle pratiche educativo-didattiche ed organizzative e alla costruzione di un progetto formativo coordinato e unitario. Le iniziative dell'Istituto vengono progettate tenendo conto dei bisogni formativi espressi dal personale docente relativamente ai temi delle competenze educativo-didattiche, relazionali e metodologiche, nonché delle necessità di aggiornamento professionale sui cambiamenti normativi. Il Piano di aggiornamento prevede pertanto l'adesione a corsi organizzati da MIUR, USR, USP, da altri istituti scolastici o Enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne alla scuola, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale per la valorizzazione di tutte le risorse umane coinvolte nel sistema scolastico.

Per il triennio 2022-2025 sono previste le seguenti attività di formazione:



DIDATTICA PER COMPETENZE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA
 INCLUSIONE ALUNNI CON DISABILITÀ E BES
 SCUOLE CHE COSTRUISCONO
 DIDATTICA DI ITALIANO E DISCIPLINE STEM
 AGGIORNAMENTO GDPR-REGOLAMENTO PRIVACY
 AGGIORNAMENTO SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica, competenze di base, inclusione alunni BES
Destinatari	Docenti
Modalità di lavoro	Laboratori, Webinar
Funzione di scuola/rete	Attività proposte dall'Istituto

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ata

Il personale amministrativo e ausiliario è soggetto a obblighi di formazione in servizio. Per il personale amministrativo le priorità riguardano i processi di dematerializzazione, le competenze digitali e la privacy; per il personale ausiliario i temi legati alla sicurezza.

Per il triennio 2022-2025 sono previste le seguenti attività di formazione:

SEGRETERIA DIGITALE
 AGGIORNAMENTO GDPR- REGOLAMENTO PRIVACY
 AGGIORNAMENTO SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

Attività di formazione	Sicurezza, Privacy, Segreteria digitale
Destinatari	Personale amministrativo
Modalità di lavoro	Formazione in presenza Formazione online
Funzione di scuola/rete	Attività proposta dall'Istituto



BSIC81000X - ABBB97C - PROTOCOLLO - 0000971 - 02/02/2022 - IV.1 - U

